

Open Meeting Grandi Ospedali

25 - 26 Maggio 2023

Rassegna stampa, web e video a cura
dell'agenzia Galli Torrini



STAMPA

OSPEDALI L'ad del Sacro Cuore Don Calabria

Negrar, Piccinini eletto coordinatore degli Irccs religiosi

Terrà i rapporti con le istituzioni per
14 istituti. Ambasciatore della Sanità

●● Doppio riconoscimento nazionale per l'amministratore delegato dell'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, Mario Piccinini, eletto coordinatore degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico aderenti all'Associazione religiosa istituti socio-sanitari e nominato ambasciatore della Sanità italiana nell'ambito dell'open meeting di Grandi Ospedali.

L'elezione è avvenuta a Roma mercoledì 24 maggio durante l'Assemblea Nazionale dell'Aris che ha conferito al dottor Piccinini l'incarico di gestire i rapporti con le istituzioni, in primo luogo il Ministero della Salute, per conto degli Irccs associati. Complessivamente fanno parte dell'Aris 251 strutture socio-sanitarie per un totale di 26mila posti letto. Gli Irccs sono 14 tra cui la Fondazione Policlinico Universitario Gemelli di Roma, l'Istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, il Centro Don Carlo Gnocchi di Firenze e la Fondazione Piemonte per l'Oncologia di Torino.

«Sono molto onorato per questo incarico - dice Piccinini -. L'elezione a coordinatore degli Irccs Aris non solo è l'attestazione del mio operato nell'ambito della sanità italiana, e in particolare in quella religiosa di cui sono presidente triveneto e consigliere nazionale da circa 20 anni.



Mario Piccinini

Ma soprattutto è il riconoscimento del ruolo di prestigio che ha assunto l'Irccs Sacro Cuore Don Calabria nel panorama sanitario, grazie a un lavoro collettivo sempre a servizio del paziente».

Venerdì 26 maggio, sempre a Roma, a margine dell'open meeting di Grandi Ospedali, l'ad del "Sacro Cuore Don Calabria" è stato insignito anche della nomina di Ambasciatore della Sanità Italiana, attribuita a 21 manager sanitari, che «si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità, l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando così i valori e lo spirito del progetto di Grandi Ospedali».

'Ambassador della sanità' Calamai premiata a Roma

La direttrice delle strutture ferraresi. «Lavoro per innovare e qualificare»

Nell'ambito della cerimonia di chiusura della seconda edizione del meeting 'Grandi ospedali', tenutosi all'Università di Tor Vergata, a Monica Calamai, direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi è stato conferito il riconoscimento di Ambassador della sanità italiana. Il riconoscimento «viene attribuito a quei leader del settore sanitario che si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando con i valori e lo spirito del progetto **grandi ospedali**». Una motivazione, spiega una nota, «che si attaglia a quanto si sta facendo nelle aziende sanitarie della provincia di Ferrara». Basti pensare ai progetti centrati sull'innovazione (la tele-



Il direttore generale Monica Calamai alla premiazione del meeting 'Grandi ospedali'

medicina o l'introduzione di nuove modalità organizzative nell'emergenza urgenza) o alla collaborazione tra strutture e tra aziende come nel progetto del polo ortopedico di Argenta con il Rizzoli di Bologna. «Sono onorata di questo riconoscimento - commenta Calamai -, attualmente a

Ferrara, così come nei precedenti anni del mio lavoro per il Sistema sanitario nazionale, mi sono sempre impegnata per la qualificazione e l'innovazione dei servizi ai cittadini e del lavoro degli operatori. In quest'ottica ha un ruolo di rilievo il lavoro per limitare il gender pay gap e migliorare l'equità lavorativa per tutti».

IL CANTIERE

Dai grandi ospedali competenze in reti più vicine alla gente

ELISABETTA GRAMOLINI

Per i cittadini rappresentano porti sicuri dove trovare risposte alle esigenze più gravi. Ma negli anni della pandemia la loro organizzazione è stata stravolta. Ora che gli ospedali di grandi dimensioni sono tornati alle mansioni originali c'è da chiedersi come mettere a frutto le lezioni impartite dal Covid-19, cioè come integrare finalmente i servizi, in una linea che passa senza intoppi per le strutture del territorio, i reparti di emergenza e quelli ospedalieri. Alla sfida è stata dedicata una due giorni a Roma, nelle sedi capitoline del Policlinico Tor Vergata e dell'Ospedale universitario Sant'Andrea. A partecipare sono stati 300 professionisti provenienti da 80 nosocomi italiani che si sono confrontati in 31 laboratori, suddivisi in nove ambiti d'intervento. Il progetto dal titolo «Grandi ospedali» è al secondo anno di sperimentazione e ha già messo in pratica una rete capace di cogliere le tematiche su cui concentrare il confronto.

Per il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto all'apertura dell'evento, sarà necessario fare una riforma che attui «un forte investimento sul personale sanitario», ricordando come il «decreto bollette» abbia posto un'attenzione iniziale «sui pronto soccorso al fine di alleggerire gli ospedali e creare un modello virtuoso». Anche le grandi strutture saranno le destinatarie degli investimenti del Pnrr, in termini di maggiori risorse per il rinnovo dei macchinari tecnologici e digitalizzazione dei processi. Queste innovazioni però non devono allontanare ancora di più dai centri sanitari più piccoli, anzi, devono permettere una contaminazione, secondo una logica di sinergia e non di competizione. «Nella presa in carico del paziente – spiega Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Fondazione Policlinico Tor Vergata – ognuno deve fare la propria parte, nel modo più appropriato: serve un utilizzo migliore del pronto soccorso per le urgenze e dei grandi ospedali per le complessità».

Nel futuro la differenza la faranno le conoscenze dei professionisti che dovranno manovrare i più moderni dispositivi tecnologici. «Abbiamo bisogno – commenta Daniela Donetti, direttore generale del Sant'Andrea – di condividere idee, di avere uno scambio di vedute per rilanciare il Servizio sanitario nazionale in difficoltà e renderlo sostenibile. La condivisione deve essere programmata, sistemica e non casuale». Di valorizzazione del management parla infine Giovanni Migliore, presidente della Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere: «Non possiamo più tollerare che ci siano tetti di spesa di vent'anni fa, dobbiamo ottenere uno spazio gestionale adeguato».

La premiazione

I direttori Barretta e D'Urso sono 'Ambassador della sanità italiana'

SIENA

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale «Grandi ospedali» a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto «Grandi Ospedali» come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema. Momenti principali dell'open

SODDISFAZIONE

**Il manager del policlinico sente la «responsabilità»
Il collega dell'Asl Tse: «Territorio basilare»**



La consegna del riconoscimento ai direttori generali Barretta e D'Urso

meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha

coordinato la sezione tematica dedicata a «Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute». Inoltre Barretta ha ricevuto dalla Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere il riconoscimento «Ambassador della sanità italiana», conferito ai manager del settore sanitario

che si impegnano per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema per migliorare l'assistenza e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto 'Grandi Ospedali'. «Una responsabilità importante - ha detto Barretta - e un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'AOU Senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà». Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell'Azienda UsI Toscana Sudest e dell'Aou Pisana. «Accanto ad un grande ospedale c'è il governo fondamentale del territorio, - ha commentato il dg D'Urso durante la premiazione. - Questo riconoscimento ne è la dimostrazione. Infatti le grandi Aziende ospedaliere come quelle premiate possono fare il bene il loro lavoro di alta specialità solo integrando le loro risposte con quelle del territorio».

Il Comitato partecipazione Aous

Bechini: "Scotte, nostri doppi complimenti al dg Barretta"

SIENA

■ La scorsa settimana ha portato ottime notizie per l'Azienda ospedaliero-universitaria senese: la struttura delle Scotte è stata inserita tra i 9 migliori ospedali d'Italia, e il direttore generale Antonio Barretta è stato premiato come Ambassador della sanità nazionale.

Sull'argomento, interviene Stefano Bechini, vice coordinatore del Comitato di partecipazione Aous. "A nome di tutti noi - spiega - voglio manifestare la nostra soddisfazione per l'ottimo risultato ottenuto dal nostro policlinico, riconosciuto da Agenas come uno dei migliori a livello nazionale e classificato tra i primi nove a livello assoluto, sulla base di diversi parametri di valutazione, tra cui la qualità delle cure, l'efficienza operativa, l'attenzione all'utenza.

Per questo, il nostro Comitato di partecipazione ha inviato ad Antonio Barretta, direttore generale de Le Scotte, una lettera di congratulazioni e, successivamente, si è felicitato con lui anche per la sua prestigiosa nomina ad Amabassador della sanità italiana, conferita dalla Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere nel corso del meeting **Grandi ospedali** che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma. Questo nella convinzione, suffragata dall'esperienza sin qui maturata, di continuare una collaborazione tra noi e l'Azienda incanalata su binari di reciproca soddisfazione".

IL RICONOSCIMENTO

Bordon ambasciatore della sanità italiana



In occasione del secondo Open meeting **grandi ospedali**, a Roma, Paolo Bordon, direttore generale dell'Usl di Bologna e già alla guida dell'Azienda sanitaria di Pordenone, ha ricevuto il riconoscimento di "Ambassador della sanità italiana". Come riportato nella targa consegnata a Bordon, il riconoscimento è attribuito a quanti «si contraddistinguono per l'impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare le capacità di ricerca». —

La cronaca di Verona

DOPPIO RICONOSCIMENTO PER L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL SACRO CUORE

Piccinini, ambasciatore della sanità

Eletto anche coordinatore degli Istituti scientifici di Ricovero e Cura religiosi

Doppio riconoscimento nazionale per l'amministratore delegato dell'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, Mario Piccinini, eletto coordinatore degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico aderenti all'Associazione religiosa istituti socio-sanitari e nominato ambasciatore della Sanità italiana nell'ambito dell'open meeting di **Grandi Ospedali**.

L'elezione è avvenuta a Roma durante l'Assemblea Nazionale dell'Aris che ha conferito al dottor Piccinini l'incarico di gestire i rapporti con le istituzioni, in primo luogo il Ministero della Salute, per conto degli Irccs associati. Complessivamente fanno parte dell'Aris 251 strutture socio-sanitarie per un totale di 26mila posti letto. Gli Irccs sono 14 tra cui la Fondazione Policlinico Universitario Gemelli di Roma, l'Istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, il Centro Don Carlo Gnocchi di Firenze e la Fondazione Piemonte per l'Oncologia di Torino.

"Sono molto onorato per questo incarico - afferma il dottor Piccinini -. L'elezione a coordinatore degli Irccs Aris non solo è l'attestazione del mio operato nell'ambito della sanità italiana, e in particolare in



Mario Piccinini nominato ambasciatore della sanità italiana



quella religiosa di cui sono presidente Triveneto e consigliere nazionale da circa 20 anni. Ma soprattutto è il riconoscimento del ruolo di prestigio che ha assunto l'Irccs Sacro Cuore Don Calabria nel panorama sanitario, un ruolo raggiunto grazie a un lavoro collettivo sempre a servizio del paziente. Il mio primo obiettivo - riprende l'Ad - sarà quello di portare presso le istituzioni la legittima istanza degli Irccs a gestione pri-

vata e non profit: siamo a tutti gli effetti sanità pubblica in quanto facciamo parte dei 53 ospedali riconosciuti dal ministero della Salute per l'eccellenza nel campo della ricerca applicata alla clinica, ma di fatto veniamo inseriti nel confuso calderone della sanità privata, nonostante la quasi totalità della nostra attività avvenga nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Basti pensare che i progetti dei nostri ricercatori possono avvalersi dei fondi PNRR solo all'interno di una 'cordata' coordinata da una struttura pubblica. Dobbiamo imprimere un'inversione di rotta".

A margine dell'open meeting di **Grandi Ospedali**, l'amministratore delegato del "Sacro Cuore Don Calabria" è stato insignito anche della nomina di

Ambasciatore della Sanità Italiana, attribuita a 21 manager sanitari, che "si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità, l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando così i valori e lo spirito del progetto di **Grandi Ospedali**".

L'evento **Grandi Ospedali**, giunto alla seconda edizione, a cui hanno aderito le più importanti realtà ospedaliere, è un'occasione di confronto sulle questioni più urgenti della sanità italiana e sulle opportunità di sviluppo, come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale di cui si è discusso quest'anno.

Sanità



Due incarichi nazionali per l'ad di Negrar

NEGRAR Doppia stelletta sulla spalla dell'ospedale di Negrar: l'amministratore delegato dell'Irccs Sacro Cuore Don Calabria, Mario Piccinini, è stato eletto coordinatore degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico aderenti all'Associazione religiosa istituti socio-sanitari (Aris) e nominato ambasciatore della Sanità italiana nell'ambito dell'open meeting di **Grandi Ospedali**. Terrà i rapporti con le istituzioni e con il ministero della Salute per conto dei 14 Irccs religiosi.

L'elezione è avvenuta a Roma durante l'Assemblea Nazionale dell'Aris, di cui fanno parte 251 strutture socio-sanitarie per un totale di 26mila posti letto. Sempre a Roma, Piccinini ha ricevuto la seconda «medaglia»: è stato insignito Ambasciatore della Sanità Italiana, attribuita a 21 manager sanitari del progetto **Grandi Ospedali**. (a.sch.)



Ambassador La dg Camalai premiata da Merlino



► Nell'ambito della cerimonia di chiusura della seconda edizione del Meeting **Grandi Ospedali**, che si è tenuto a Roma presso l'università di Tor Vergata, a Monica Calamai, direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi è stato conferito il riconoscimento di Ambassador della Sanità Italiana. Il riconoscimento, consegnato dalla giornalista esperta di sanità Myrta Merlino, «viene attribuito a quei leader del settore sanitario che si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando con i valori e lo spirito del Progetto **Grandi Ospedali**».

Una motivazione che si attaglia a quanto si sta facendo nelle Aziende sanitarie della provincia di Ferrara. Basti pensare, per fare solo due esempi, ai progetti centrati sull'innovazione (la telemedicina o l'introduzione di nuove modalità organizzative nell'emergenza urgenza) o alla collaborazione tra strutture e tra aziende come nel progetto del polo ortopedico di Argenta con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

«Sono onorata di questo riconoscimento - commenta Calamai, che ha partecipato al Meeting **Grandi Ospedali** e coordinato il Tavolo sulle Politiche di genere - . Attualmente a Ferrara, così come nei precedenti anni del mio lavoro per il sistema sanitario nazionale, mi sono sempre impegnata per la qualificazione e l'innovazione dei servizi ai cittadini e del lavoro degli operatori. In quest'ottica ha un ruolo di rilievo il lavoro per limitare il Gender Pay Gap e migliorare l'equità lavorativa per tutti».

WEB

SALUTE, SIENA, TOSCANA / 27 MAGGIO 2023

Il dg dell'Asl Toscana sud est D'Urso premiato a Roma come "ambassador della sanità italiana"



Il direttore generale della Asl Toscana sud est Antonio D'Urso è stato premiato a Roma nell'ambito del secondo Open meeting dei grandi ospedali come "ambassador della sanità italiana".

Questo titolo viene conferito ai leader del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del sistema sanitario pubblico.

Insieme alla Asl Toscana sud est sono stati premiati l'Azienda ospedaliero-universitaria senese e l'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana.

"Accanto a un grande ospedale c'è il governo fondamentale del territorio – ha commentato il dg D'Urso durante la premiazione. – Questo riconoscimento ne è la dimostrazione. Infatti le grandi aziende ospedaliere come quelle premiate oggi possono fare bene il loro lavoro di alta specialità solo integrando le loro risposte con quelle del territorio".

Aou Senese, meeting "Grandi ospedali" : al dg Barretta il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana"



Il professor Barretta: "È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo"

Redazione | Siena | 27/05/2023 | 09:47

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali", che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi Ospedali" come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema.

Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha coordinato la sezione tematica dedicata a "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute".

Inoltre, **il professor Barretta ha ricevuto da FIASO** (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana", titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto "Grandi Ospedali".

«Una responsabilità importante - ha dichiarato il professor Barretta - è un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'AOU Senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell'accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti». Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell'Azienda Usi Toscana Sudest e dell'Aou Pisana.

OPEN MEETING | Roma

Gela, il manager dell'Asp insignito del titolo di Ambassador della sanità italiana



Un riconoscimento è stato conferito al commissario straordinario dell'Asp, Alessandro Caltagirone, durante l'Open Meeting, Grandi Ospedali organizzato dall'Azienda universitaria Sant'Andrea e Fondazione Policlinico Tor Vergata, università Sapienza e Tor Vergata. Open Meeting, giunto alla sua seconda edizione, è un'occasione speciale per i principali ospedali italiani di confrontarsi tra loro, con partner e altri soggetti portatori di interesse, che nasce per esplorare nuove idee e soluzioni per lo sviluppo delle loro eccellenze cliniche e di ricerca. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato e valorizzare il sistema sanitario italiano a livello internazionale.

A Caltagirone è stato assegnato il titolo di *Ambassador* della sanità italiana, riconoscimento che viene attribuito ai leader del settore che si impegnano nell'innovazione dell'assistenza sanitaria e della ricerca medica.

È stata la giornalista Myrta Merlino, insieme a Daniela Donetti e Paolo Petraia, a conferire il premio. «Vorrei ringraziarvi – le parole del dottor Caltagirone, collegato da Caltanissetta – per questo riconoscimento e poi rappresentare che noi ci troviamo a governare un sistema molto dinamico e in continuo cambiamento. Lo abbiamo visto durante la fase del Covid e quindi dobbiamo fare sempre tesoro delle esperienze del passato e guardare al futuro, tenendo testa a quelle che sono le necessità e i bisogni del cittadino sia sotto il punto di vista dell'assistenza ospedaliera che territoriale, non facciamo retorica ma mettiamo il cittadino al centro delle necessità e dei bisogni».

«In veste di commissario straordinario – afferma – e vice presidente della Fiaso, Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere, sono onorato di ricevere questo riconoscimento. Le grandi esperienze nazionali e internazionali di questi anni si mettono a confronto e stimolano sinergie affinché la realtà dei grandi ospedali, unita ai progetti della rete territoriale, ci porti a disegnare un sistema sanitario del futuro che metta al centro i bisogni del cittadino. Stiamo lavorando per cambiare rotta e consegnare al paese ed ai nostri figli un sistema sanitario pubblico sempre migliore».

Caltagirone, dal dicembre 2018, è a capo dell'Azienda sanitaria provinciale, ruolo che ha ricoperto sia nel ruolo di direttore generale che commissario straordinario.

'Ambassador della sanità' Calamai premiata a Roma

La direttrice delle strutture ferraresi. "Lavoro per innovare e qualificare"



'Ambassador della sanità' Calamai premiata a Roma

Nell'ambito della cerimonia di chiusura della seconda edizione del meeting 'Grandi ospedali', tenutosi all'Università di Tor Vergata, a Monica Calamai, direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi è stato conferito il riconoscimento di Ambassador della sanità italiana. Il riconoscimento "viene attribuito a quei leader del settore sanitario che si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando con i valori e lo spirito del progetto grandi ospedali". Una motivazione, spiega una nota, "che si attaglia a quanto si sta facendo nelle aziende sanitarie della provincia di Ferrara". Basti pensare ai progetti centrati sull'innovazione (la telemedicina o l'introduzione di nuove modalità organizzative nell'emergenza urgenza) o alla collaborazione tra strutture e tra aziende come nel progetto del polo ortopedico di Argenta con il Rizzoli di Bologna. "Sono onorata di questo riconoscimento – commenta Calamai –, attualmente a Ferrara, così come nei precedenti anni del mio lavoro per il Sistema sanitario nazionale, mi sono sempre impegnata per la qualificazione e l'innovazione dei servizi ai cittadini e del lavoro degli operatori. In quest'ottica ha un ruolo di rilievo il lavoro per limitare il gender pay gap e migliorare l'equità lavorativa per tutti".

Attualità

Il dg D'Urso ambassador della sanita' italiana

🕒 Maggio 26, 2023

Maddalena Pieroni

Il direttore della Asl Toscana Sud Est Antonio D'Urso premiato Ambassador della sanità italiana da parte della Convention dei grandi ospedali a Roma. Il riconoscimento viene assegnato per l'impegno e i risultati ottenuti nel migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e nell'elevare le capacità di ricerca.


IL TRAGUARDO

Ospedale Papa Giovanni, la dg Stasi riceve il premio "Ambassador della sanità italiana"

L'importante riconoscimento a margine della seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali alle università Sapienza e Tor Vergata



PERSONE Bergamo, 26 Maggio 2023 ore 16:21

 Ieri e oggi (giovedì 25 e venerdì 26 maggio), l'ospedale Papa Giovanni XXIII ha partecipato a Roma alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali, svoltasi rispettivamente alla Sapienza, alla facoltà di Medicina e Psicologia, e all'università Tor Vergata, alla facoltà di Economia.

Un'occasione per la direttore generale [Maria Beatrice Stasi](#) per confrontarsi con la sanità italiana, oltre che con scienziati, professionisti, manager e comunicatori, su progetti innovativi. L'obiettivo è contribuire a una condivisione di idee, esperienze e progetti, per potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti. A margine dell'evento, la direttore generale ha inoltre ricevuto il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana".

«Il riconoscimento conferito oggi ad alcuni dirigenti del settore sottolinea il ruolo innovativo di alcune aziende nel panorama italiano, orientate anche all'equità di accesso e alla sostenibilità del nostro sistema sanitario - ha dichiarato Stasi -. Lo condivido con tutti gli operatori della Asst Papa Giovanni, che dimostrano ogni giorno, nei propri ambiti di competenza, di essere Ambassador di buona sanità».

Grosseto ◊ Salute ◊ Salute Grosseto

“Ambassador della sanità italiana”: il direttore generale della Asl D’Urso premiato a Roma

Scritto da Redazione | 27 Maggio 2023 | 13:02 | 0 commento | 49 views



Grosseto. Il direttore generale della Asl Toscana sud est **Antonio D’Urso** è stato premiato a Roma nell’ambito del 2° Open Meeting dei grandi ospedali come “**Ambassador della sanità italiana**”.

Il premio

Questo titolo viene conferito ai leader del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l’innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l’intero sistema sanitario per migliorare l’assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del sistema sanitario pubblico.

Insieme alla Asl Toscana sud est sono state premiate l’Azienda ospedaliero universitaria senese e l’Azienda ospedaliero universitaria pisana.

“Accanto ad un grande ospedale c’è il governo fondamentale del territorio – ha commentato il direttore generale D’Urso durante la premiazione -. Questo riconoscimento ne è la dimostrazione. Infatti le grandi Aziende ospedaliere, come quelle premiate oggi, possono fare il bene il loro lavoro di alta specialità solo integrando le loro risposte con quelle del territorio”.

Cronaca Salute

Conferimento premio Ambassador Sanità a dottoressa Calamai

28/05/2023 Redazione 0 commenti Ambassador Sanità, calamai, Cona, ferrara, Meeting Grandi Ospedali, roma, sant'anna, usi

Nell'ambito della cerimonia di chiusura della seconda edizione del Meeting Grandi Ospedali, che si è tenuto a Roma presso l'università di Tor Vergata, alla dottoressa Monica Calamai, direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi è stato conferito il riconoscimento di Ambassador della Sanità Italiana.



Il riconoscimento, consegnato dalla giornalista esperta di sanità Myrta Merlino, "viene attribuito a quei leader del settore sanitario che si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando con i valori e lo spirito del Progetto Grandi Ospedali".

Una motivazione che si attaglia a quanto si sta facendo nelle Aziende sanitarie della provincia di Ferrara. Basti pensare, per fare solo due esempi, ai progetti centrati sull'innovazione (la telemedicina o l'introduzione di nuove modalità organizzative nell'emergenza urgenza) o alla collaborazione tra strutture e tra aziende come nel

progetto del polo ortopedico di Argenta con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

"Sono onorata di questo riconoscimento - commenta la dottoressa Calamai, che ha partecipato al Meeting Grandi Ospedali e coordinato il Tavolo sulle Politiche di Genere -. Attualmente a Ferrara, così come nei precedenti anni del mio lavoro per il Sistema Sanitario Nazionale, mi sono sempre impegnata per la qualificazione e l'innovazione dei servizi ai cittadini e del lavoro degli operatori. In quest'ottica ha un ruolo di rilievo il lavoro per limitare il Gender Pay Gap e migliorare l'equità lavorativa per tutti".

RASSEGNA STAMPA

Caltanissetta: il manager Asp Alessandro Caltagirone premiato come "Ambassador della sanità italiana"



Riconoscimento per il commissario straordinario, già direttore generale, dell'Asp2 Caltanissetta **Alessandro Caltagirone** all'Open Meeting, Grandi Ospedali organizzato dall'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata, università Sapienza e Tor Vergata.

"**Open Meeting**, alla sua seconda edizione, è un'occasione speciale per i principali ospedali italiani di confrontarsi tra loro, con partner e altri stakeholder per esplorare nuove idee e soluzioni per lo sviluppo delle loro eccellenze cliniche e di ricerca. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato e valorizzare il sistema sanitario italiano a livello internazionale".

Durante la due giorni, 25 e 26 maggio, il conferimento del titolo di "**Ambassador della sanità italiana**" ai leader del settore che si impegnano per l'innovazione dell'assistenza sanitaria e della ricerca medica secondo i valori e lo spirito del progetto Grandi Ospedali". Questo pomeriggio il titolo è andato anche al manager dell'Asp di Caltanissetta.

È stata la giornalista **Myrta Merlino**, insieme a Daniela Donetti e Paolo Petraia, a conferire il premio. In collegamento dal nosocomio nisseno **Alessandro Caltagirone** ha dichiarato: «Intanto vorrei ringraziarvi per questo riconoscimento e poi rappresentare che noi ci troviamo a governare un sistema molto dinamico e in continuo cambiamento; lo abbiamo visto durante la fase del Covid e quindi dobbiamo fare sempre tesoro delle **esperienze** del passato e guardare al futuro, tenendo testa a quelle che sono le necessità e i bisogni del cittadino sia sotto il punto di vista dell'assistenza ospedaliera che territoriale, non facciamo retorica ma mettiamo il cittadino al centro delle necessità e dei bisogni".

Sull'importante **riconoscimento** a margine della seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali, Caltagirone ha aggiunto: «Come Commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta e come vice presidente della **FIASO** (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere) sono **onorato** di ricevere questo riconoscimento. Le grandi esperienze nazionali ed internazionali di questi anni si mettono a confronto e stimolano sinergie affinché la realtà dei Grandi Ospedali, unita ai progetti della rete territoriale, ci porti a disegnare un **sistema sanitario del futuro** che metta al centro i bisogni del cittadino. Stiamo lavorando per cambiare rotta e consegnare al paese ed ai nostri figli un sistema sanitario pubblico sempre migliore".

Il dg D'Urso (Ausl Tse) è "ambassador della sanità italiana"

Data: 27 Maggio 2023 15:05 | in: Benessere e Salute, Siena



SIENA. Il direttore generale della Asl Tse Antonio D'Urso è stato premiato a Roma nell'ambito del 2° Open Meeting dei Grandi Ospedali come "Ambassador della sanità italiana".

Questo titolo viene conferito ai leader del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del sistema sanitario pubblico.

Assieme alla Asl Tse sono stati premiati l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese (<https://www.ilcittadinoonline.it/cronaca/siena-cronaca/grandi-ospedali-premia-barretta-dellaou-senese/>) e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana.

«Accanto ad un grande Ospedale c'è il governo fondamentale del territorio, – ha commentato il dg D'Urso durante la premiazione -. Questo riconoscimento ne è la dimostrazione. Infatti le grandi Aziende Ospedaliere come quelle premiate oggi possono fare il bene il loro lavoro di alta specialità solo integrando le loro risposte con quelle del territorio».

Meeting Grandi ospedali, il dg del "Cardarelli" di Napoli: «ospedali troppo vecchi, i medici lavorano in ambienti inadeguati»

Home / Top News / Meeting Grandi ospedali, il dg...



Il 30% degli ospedali italiani è stato costruito fra il 1941 e il 1970; il 20% dal 1901 al 1940; il 6% dal 1801 al 1900; il 10% prima del 1800. Per combattere le infezioni ospedaliere abbiamo bisogno di ripensare gli spazi, i medici lavorano in ambienti inadeguati: ci sono colleghi che lavorano in strutture realizzate 800 anni fa». È uno dei dati riferiti da **Antonio D'Amore**,

vicepresidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) e direttore generale dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, svoltasi il 25 e 26 maggio a Roma e organizzata dall'Azienda ospedaliero – universitaria Sant'Andrea e Policlinico Tor Vergata, insieme alla Sapienza Università di Roma e Tor Vergata.

«Chi lavora nei grandi ospedali è chiamato ogni giorno a vivere le sfide di un presente che richiede competenza e capacità. Gli ospedali sono luoghi pieni di rischi (biologici, radiologici, chimici, fisici) per i pazienti, ma soprattutto per gli operatori – spiega il direttore D'Amore, moderatore del tavolo dedicato a "Adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un grande ospedale" -. La capacità dei nostri operatori di superare questi rischi è frutto della loro competenza e professionalità, nonostante siano spesso chiamati a lavorare in ambienti inadeguati. Ci sono nostri colleghi che devono conciliare competenze e protocolli del presente con mura e spazi pensati per essere illuminati con le candele. Per ammodernare le infrastrutture è partito il piano straordinario per l'edilizia sanitaria. I fondi sono ancora in fase di erogazione e questo piano è stato istituito con l'articolo 20 della legge finanziaria del 1988».

«Una prova della professionalità e della flessibilità dei nostri operatori la abbiamo vista nella prima fase del Covid – ricorda D'Amore -. In poche ore reparti ordinari sono stati stravolti e modelli operativi sono stati ridefiniti in ragione di un rischio infettivo che pareva venire dall'800, ma che invece era contemporaneo, proprio come le nostre vite. Ma per combattere le infezioni ospedaliere abbiamo bisogno di ripensare spazi, procedure e metodi di lavoro. Sappiamo tutti che per un medico, che a volte ha pochi istanti per prendere una decisione, mettersi in discussione può essere molto duro, ma è un esercizio che dobbiamo fare».

ATTUALITÀ NEGRAR / VIA DON ANGELO SEMPREBONI

Ospedale di Negrar: ad Piccinini eletto coordinatore degli Irccs religiosi e nominato Ambasciatore della Sanità Italiana

Doppio riconoscimento per l'amministratore delegato del Sacro Cuore Don Calabria, che gestirà i rapporti con le istituzioni per conto degli Irccs associati all'Aris ed è stato insignito della nomina a margine dell'open meeting di Grandi Ospedali



Mario Piccinini

Doppio riconoscimento nazionale per l'amministratore delegato dell'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, **Mario Piccinini**, eletto **coordinatore degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico** aderenti all'Associazione religiosa istituti socio-sanitari e nominato **ambasciatore della Sanità italiana** nell'ambito dell'open meeting di Grandi Ospedali.

L'elezione è avvenuta a Roma mercoledì 24 maggio durante l'Assemblea Nazionale dell'Aris che ha conferito al dottor Piccinini l'incarico di **gestire i rapporti con le istituzioni**, in primo luogo il Ministero della Salute, per conto degli Irccs associati. Complessivamente fanno parte dell'Aris 251 strutture socio-sanitarie per un totale di 26mila posti letto. Gli Irccs sono 14 tra cui la Fondazione Policlinico Universitario Gemelli di Roma, l'Istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, il Centro Don Carlo Gnocchi di Firenze e la Fondazione Piemonte per l'Oncologia di Torino.

«Sono molto onorato per questo incarico - afferma il dottor Piccinini -. L'elezione a coordinatore degli Irccs Aris non solo è l'attestazione del mio operato nell'ambito della sanità italiana, e in particolare in quella religiosa di cui sono presidente Triveneto e consigliere nazionale da circa 20 anni. Ma soprattutto è il riconoscimento del ruolo di prestigio che ha assunto l'Irccs Sacro Cuore Don Calabria nel panorama sanitario, un ruolo raggiunto grazie a un lavoro collettivo sempre a servizio del paziente. Il mio primo obiettivo - riprende l'Ad - sarà quello di **portare presso le Istituzioni la legittima istanza degli Irccs a gestione privata e non profit**: siamo a tutti gli effetti sanità pubblica in quanto facciamo parte dei 53 ospedali riconosciuti dal ministero della Salute per l'eccellenza nel campo della ricerca applicata alla clinica, ma di fatto veniamo inseriti nel confuso calderone della sanità privata, nonostante la quasi totalità della nostra attività avvenga nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Basti pensare che i progetti dei nostri ricercatori possono avvalersi dei fondi PNRR solo all'interno di una "cordata" coordinata da una struttura pubblica. Dobbiamo imprimere un'inversione di rotta».

Venerdì 26 maggio, sempre a Roma, a margine dell'open meeting di Grandi Ospedali, l'amministratore delegato del "Sacro Cuore Don Calabria" è stato insignito anche della nomina di **Ambasciatore della Sanità Italiana**, attribuita a 21 manager sanitari, che "si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità, l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando così i valori e lo spirito del progetto di Grandi Ospedali".

L'evento Grandi Ospedali, giunto alla seconda edizione, a cui hanno aderito le più importanti realtà ospedaliere, è un'occasione di confronto sulle questioni più urgenti della sanità italiana e sulle opportunità di sviluppo, come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale di cui si è discusso quest'anno.



Nomina ad Ambasciatore della Sanità Italiana-2

«Condivido entrambi i riconoscimenti con il personale di oggi e di ieri - conclude il dottor Piccinini -. A definire grande un ospedale non è solo il numero dei posti letto o dei dipendenti, l'organizzazione efficiente, le innovative dotazioni tecnologiche. **Il valore aggiunto lo fanno ancora le persone che vi lavorano**, formate non solo professionalmente, ma anche umanamente per essere a loro volta veicolo di formazione del paziente».

Ospedale di Negrar, doppio riconoscimento nazionale all'amministratore



SCRITTO DA: GIULIA CAMBAZZU 5 GIUGNO 2023

L'amministratore delegato dell'ospedale di Negrar Mario Piccinini eletto coordinatore degli Irccs religiosi e ambasciatore della Sanità Italiana.

Doppio **riconoscimento nazionale** per l'amministratore delegato dell'Irccs ospedale **Sacro Cuore Don Calabria** di Negrar: **Mario Piccinini** è stato, infatti, eletto **coordinatore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico** aderenti all'Associazione religiosa istituti socio-sanitari e nominato **ambasciatore della Sanità italiana** nell'ambito dell'open meeting di Grandi ospedali.

Le elezioni sono avvenute a Roma: la prima durante l'assemblea nazionale dell'Aris, dove è stato conferito a Piccinini l'incarico di gestire i **rapporti con le istituzioni**, in primo luogo il Ministero della salute, per conto degli Irccs associati. Complessivamente fanno parte dell'Aris **251 strutture socio-sanitarie**. Gli Irccs sono 14 tra cui la Fondazione policlinico universitario Gemelli di Roma, l'istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, il centro Don Carlo Gnocchi di Firenze e la fondazione Piemonte per l'oncologia di Torino.

A margine dell'open meeting di Grandi ospedali, l'amministratore delegato del "Sacro Cuore Don Calabria" è stato insignito anche della nomina di ambasciatore della Sanità italiana, attribuita a **21 manager sanitari**, che "si contraddistinguono per il loro **impegno nell'innovazione**, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità, **l'efficacia dell'assistenza sanitaria** e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando così i valori e lo spirito del progetto di Grandi ospedali".

Irccs a gestione privata e non profit.

"Sono molto onorato per questo incarico", afferma Piccinini. "Il mio primo obiettivo sarà quello di portare presso le istituzioni la **legittima istanza degli Irccs a gestione privata e non profit**: siamo a tutti gli effetti sanità pubblica in quanto facciamo parte dei 53 ospedali riconosciuti dal ministero della Salute per l'eccellenza nel campo della ricerca applicata alla clinica, ma di fatto veniamo inseriti nel confuso calderone della sanità privata, nonostante la quasi totalità della nostra attività avvenga nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Basti pensare che i progetti dei **nostri ricercatori possono avvalersi dei fondi Pnrr** solo all'interno di una **'cordata' coordinata da una struttura pubblica. Dobbiamo imprimere un'inversione di rotta.**"

Condivido entrambi i riconoscimenti **con il personale di oggi e di ieri**", conclude. "A definire grande un ospedale non è solo il numero dei posti letto o dei dipendenti, l'organizzazione efficiente, le innovative dotazioni tecnologiche. Il valore aggiunto lo fanno ancora **le persone che vi lavorano**, formate non solo professionalmente, ma anche umanamente per essere a loro volta veicolo di formazione del paziente".



Evento

2° Open Meeting dei Grandi Ospedali

Policlinico Tor Vergata – Ospedale Sant'Andrea

Domani giovedì 25 e venerdì 26 maggio, Roma ospiterà la seconda edizione dell'**Open Meeting dei Grandi Ospedali**, organizzato da **Koncept** e **patrocinato da Fondazione Mondino**: un appuntamento di **riferimento nazionale** per la sanità italiana che vedrà la partecipazione di centinaia di ospiti, tra scienziati, professionisti, manager e comunicatori.

All'Open Meeting, che sarà inaugurato dal **Ministro della Salute Orazio Schillaci**, parteciperanno anche il Direttore Generale dell'Istituto Gianni Bonelli e la Dottoressa Marta Allena, facente parte dello staff di Neuroriabilitazione.

Dopo il successo della prima edizione a Firenze nel 2022, quest'anno l'evento si terrà all'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e alla Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma. Il programma dell'Open Meeting prevede **due sessioni plenarie**, 31 workshop di design thinking focalizzati su temi strategici per il sistema sanitario, tavole rotonde, laboratori, incontri e momenti di riconoscimento.

L'evento mira a coinvolgere gli ospedali italiani di punta, molti dei quali si trovano tra i primi 250 a livello globale, **per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese**, partner di innovazione e stakeholder.

Saranno due giornate dense di spunti e riflessioni: innovazione dirompente, tecnologie digitali avanzate, valorizzazione dei talenti, riduzione delle disuguaglianze e del divario di genere, nuove competenze e impatto della medicina di genere e personalizzata. Ogni argomento sarà analizzato e discusso con l'obiettivo di **trovare soluzioni praticabili e innovative**.

L'ASM all'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani di Roma

L'Azienda Sanitaria Locale di Matera rende noto che parteciperà "ufficialmente alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, il forum sulla sanità italiana che si terrà a Roma il 25 e 26 maggio, al quale intervengono centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, con l'obiettivo di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi. L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti al fine di potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti. Si parlerà di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro in sanità, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata. I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici, ai quali sono stati invitati come relatori il Direttore Generale dell'Asm, Sabrina Pulvirenti ed il direttore Sanitario, Giuseppe Magno che interverranno all'interno di due workshop programmati per illustrare esperienze, idee e buone pratiche sviluppate all'interno dell'ASM. Il primo focus "Sviluppo della Digital Health e telemedicina" discuterà di strategie e soluzioni innovative per promuovere la diffusione della Digital Health e della telemedicina all'interno dei grandi ospedali. Il secondo, che si terrà sempre nella giornata del 26 maggio, ha per titolo "Risposte organizzative, strutturali e competenze nella tutela e cura dei generi" ed analizzerà la formazione e la sensibilizzazione del personale sanitario sulle differenze di genere, creando sinergie tra ospedali, aziende sanitarie e partner industriali per favorire l'adozione di pratiche e soluzioni innovative in questo ambito. La presenza del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, valorizzerà il taglio concreto del confronto, cui interverranno numerosi altri rappresentanti delle istituzioni sanitarie a livello nazionale. L'Open Meeting offrirà un programma denso e variegato che permetterà un proficuo confronto per esplorare nuove idee e soluzioni e sviluppare eccellenze cliniche e di ricerca che valorizzi il sistema sanitario italiano a livello internazionale."

2° OPEN MEETING
I Grandi Ospedali Italiani
si confrontano per fare Sistema

**Roma, Policlinico Tor Vergata
e Azienda Ospedaliera Universitaria
Sant'Andrea**

25/26 Maggio 2023

L'EVENTO PIÙ INNOVATIVO E COINVOLGENTE PER LA SANITÀ ITALIANA,
SI TERRÀ CON LA PARTECIPAZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE,
PROF. **Orazio Schillaci**

Ultimi giorni
per iscriversi
e partecipare
gratuitamente

grandi ospedali

QR code

SALUTE, DOMANI E VENERDÌ L'EVENTO "GRANDI OSPEDALI" A ROMA

👤 EZrome 🕒 24/05/2023 📁 Salute Lazio

[f Facebook](#) [t Twitter](#) [in LinkedIn](#)

Workshop, dibattiti e centinaia di ospiti. Un appuntamento imperdibile che traccia le rotte della sanità e dell'organizzazione ospedaliera. Apre l'iniziativa Orazio Schillaci, Ministro della Salute.

Inizia domani a Roma la seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali. Un appuntamento, organizzato da Konzept, di riferimento nazionale per la sanità italiana e che riunirà centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager e comunicatori. Tutti assieme per uno scambio di idee e progetti innovativi. L'appuntamento comincerà domani mattina alle 10.30 con un intervento di Orazio Schillaci, Ministro della Salute, al Policlinico Tor Vergata (Facoltà di Economia, via Columbia 2). Mentre il giorno seguente si svolgerà all'ospedale Sant'Andrea (Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma, via di Grottarossa 1035)

Dopo la prima edizione del 2022 a Firenze, l'Azienda ospedaliero – universitaria Sant'Andrea e la Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme alle rinomate Sapienza Università di Roma e Università Tor Vergata, ospitano la seconda edizione dell'evento.

Tanti i temi nella 'due giorni': gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, tecnologie digitali di ultima generazione, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, impatto della medicina di genere e personalizzata. In ogni focus si proverà a rispondere a domande precise con delle ipotesi di soluzioni praticabili. Tutti i laboratori avranno una durata di circa 3 ore. Si discuterà ad esempio della creazione di ambienti favorevoli alla ricerca, di nuove opportunità, normative e di competenze trasversali. E ancora delle figure professionali dei prossimi anni, del metaverso, di come gestire in modo efficace l'innovazione. Sarà affrontato "l'adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un Grande Ospedale". Il programma prevede in totale due sessioni plenarie, 31 workshop di design thinking focalizzati su temi strategici per il sistema sanitario, tavole rotonde, laboratori, incontri e momenti di riconoscimento.

Un'iniziativa di richiamo per tutti i professionisti che lavorano nel campo della sanità e che sono invitati a partecipare. Per l'accredito dei giornalisti è necessario compilare un form.

L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti, per potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti.

"Il cuore dell'Open Meeting – dice Giuseppe Orzati di Konzept – sarà la discussione su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria. Particolare attenzione sarà rivolta alle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale. I partecipanti avranno l'opportunità inoltre di esplorare e discutere strategie per garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie, riducendo il rischio di infezioni nosocomiali. Si discuterà di come questa collaborazione possa migliorare i risultati della cura e l'esperienza del paziente, ponendolo al centro dell'attenzione e dell'assistenza".

Schillaci a Grandi Ospedali: "Superiamo criticità e disuguaglianze di accesso al Sistema sanitario"



SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE DOTNET | 25/05/2023 17:47

"La sanità del terzo millennio sarà con la digitalizzazione, su cui stiamo puntando grazie ai progetti del Pnrr. Dobbiamo rendere gli ospedali più sicuri e sostenibili"

"Dopo tre anni di sofferenza l'Oms ha dichiarato la fine dell'emergenza pandemica, è stata un'esperienza terribile che non dobbiamo dimenticare. La pandemia ha però insegnato come la salute sia centrale per la crescita globale e la prosperità e il benessere della comunità nazionale e internazionale. Abbiamo di fronte oggi una sfida di ripartire dopo il Covid e rilanciare il Sistema Sanitario Nazionale, dobbiamo

superare le fragilità e disuguaglianze che ancora sono tante nella nazione e che la pandemia ha messo in risalto".

Lo ha affermato Orazio Schillaci, Ministro della Salute, presente alla prima giornata dell'evento nazionale Grandi Ospedali, organizzato a Roma presso il Policlinico Tor Vergata. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, è organizzata da Konzept e riunisce centinaia di professionisti del mondo della salute, ricerca, istituzioni al fine di favorire uno scambio di idee e progetti sul futuro della sanità e dell'organizzazione ospedaliera.

"Il Sistema Sanitario Nazionale è un'eccellenza riconosciuta nel mondo e la parte migliore sono gli operatori, a cui va sempre la mia gratitudine per quello che fanno tutti i giorni con senso di responsabilità. Ci sono tante criticità da superare - aggiunge il Ministro - perché il diritto alla salute sia davvero garantito per tutti a prescindere dal reddito o dal luogo in cui si risiede. Oggi siamo impegnati quindi a efficientare il Sistema Sanitario Nazionale, un percorso che deve compiersi integrando ospedale e territorio. E questo richiede una riforma di assistenza che si muova verso l'innovazione, la personalizzazione delle cure, l'appropriatezza. La sanità del terzo millennio sarà con la digitalizzazione, su cui stiamo puntando grazie ai progetti del Pnrr. Dobbiamo rendere gli ospedali più sicuri e sostenibili. La diffusione della telemedicina che potrà avere un ruolo fondamentale, il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, il rafforzamento dell'analisi dei dati del ministero della Salute. Dobbiamo alleggerire la pressione su ospedali e pronto soccorsi, alle prese spesso con accessi inappropriati, e creare un modello virtuoso di incontro tra pubblico e privato".

"La riorganizzazione - conclude - non può prescindere però da un investimento forte sul personale sanitario, che deve essere formato e salvaguardato, anche dal punto di vista economico. La prevenzione è un investimento che possiamo fare per avere meno malati in futuro e permettere che le persone vivano meglio. I Grandi Ospedali sono una risorsa per tutti i cittadini, mettere insieme le tante competenze presenti sul territorio può essere un vantaggio per tutti. In questo le misure previste nel Pnrr, tra telemedicina e digitalizzazione, potranno dare un contributo determinante".

OSPEDALI ITALIANI: LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE E LA RIDUZIONE DEL GENDER GAP

panoramasanita.it

I grandi ospedali italiani si sono riuniti a Roma per discutere di importanti tematiche legate **all'innovazione**, al **gender gap** e alla **comunicazione** nel settore sanitario. L'**Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani**, organizzato dagli ospedali Sant'Andrea di Roma e Policlinico Tor Vergata, ha offerto un'occasione di confronto tra esperti e professionisti del settore.

Durante l'evento, il vicepresidente della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (**Fiaso**) e direttore generale dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, **Antonio D'Amore**, ha sottolineato l'importanza del collegamento tra università e ospedale. Questa sinergia consente di integrare aspetti assistenziali, di ricerca, clinici e didattici, favorendo lo sviluppo di attività di sperimentazione all'avanguardia.

Nathan Levialdi Ghiron, Rettore dell'**Università degli Studi di Roma Tor Vergata**, ha ribadito l'importanza di mettere a sistema le competenze delle grandi strutture ospedaliere. La possibilità di realizzare dei benchmark e condividere le soluzioni tecnologicamente avanzate con le strutture più piccole rappresenta un aspetto fondamentale. Ghiron ha sottolineato il ruolo delle grandi realtà ospedaliere nella promozione dell'**open innovation**, coinvolgendo stakeholder esterni e portando benefici a tutta la collettività, anche in settori come i dispositivi medici.

CONVEGNO GRANDI OSPEDALI

Sanità: Levialdi Ghiron (rettore Univ. Tor Vergata), "fondamentale collegamento università-ospedale"

26 Maggio 2023 @ 16:58



“Il collegamento tra università e ospedale è molto importante: consente una stretta simbiosi tra aspetti assistenziali, di ricerca, clinici e didattici. E tutto questo rappresenta un punto di forza per le attività di sperimentazione che si svolgono”. Lo ha affermato Nathan Levialdi Ghiron, rettore dell’Università degli Studi di Roma Tor Vergata, all’evento nazionale Grandi ospedali, organizzato da Koncept a Roma presso la Facoltà di Economia dell’Università di Roma Tor Vergata per il Policlinico Tor Vergata.

“Mettendo a sistema le competenze di grandi strutture ospedaliere, la possibilità di realizzare dei benchmark, da offrire anche alle altre strutture sul territorio, rappresenta un aspetto importante di questi eventi. La capacità di queste strutture di sperimentare nuove soluzioni tecnologicamente avanzate è un valore da mettere a sistema e condividere con strutture più piccole che non avrebbero queste possibilità – aggiunge il rettore –. La capacità che hanno le grandi realtà, anche di fare open innovation coinvolgendo una serie di stakeholder dal mondo esterno, permette una spinta innovativa in più settori. Come ad esempio nei dispositivi medici: nell’ambito sanitario possono avere ampia gamma di possibilità di sperimentazione ma poi vanno ad alimentare anche altre filiere, portando benefici a tutta la collettività”.

Contenuti correlati

CONVEGNO GRANDI OSPEDALI

Sanità: Polimeni (rettrice Univ. Sapienza), "la sfida per la formazione è tenersi al passo con le innovazioni"

CONVEGNO GRANDI OSPEDALI

Sanità: Cartabellotta (Gimbe), "Governo rilanci Ssn con risorse e riforme. Nostra spesa pubblica è tra le più basse d'Europa"

Politica e sanità

Meeting “Grandi ospedali”: Aou Senese protagonista, il dg Barretta riceve il riconoscimento “Ambassador della sanità italiana”

27 Maggio 2023 [CPD_READS_THIS]

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale “Grandi ospedali”, che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto “Grandi Ospedali” come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema. Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha coordinato la sezione tematica dedicata a “Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute”. Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento “Ambassador della sanità italiana”, titolo conferito al manager del settore sanitario che si impegna attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto “Grandi Ospedali”. «Una responsabilità importante – ha dichiarato il professor Barretta – e un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'AOU Senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell'accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti». Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou Senese è stato conferito anche al dg dell'Azienda Usl Toscana Sudest e dell'Aou Pisana.

Ospedali, Barretta: "Potenziare l'accoglienza per familiari visitatori e caregiver"



Categoria: [TECNOLOGIA](#)

"La chiave di volta è potenziare l'accoglienza progettandola sulla persona. L'accoglienza si deve articolare in tanti percorsi di accesso, non solo per i pazienti ma anche per familiari,...

[Leggi tutta la notizia](#)

Siena News | 26-05-2023 17:04

“Grandi ospedali” premia Barretta dell’Aou Senese

SIENA. L’Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale “Grandi ospedali”, che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale.



Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto “Grandi Ospedali” come incubatore di nuove idee e iniziative per l’evoluzione del sistema.

Momenti principali dell’open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell’Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. Antonio Barretta, direttore generale Aous, ha coordinato la sezione tematica dedicata a “Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute”. Inoltre, Barretta ha ricevuto da FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento “Ambassador della sanità italiana”, titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l’innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l’intero sistema sanitario per migliorare l’assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto “Grandi Ospedali”.

«Una responsabilità importante – ha dichiarato Barretta – è un riconoscimento che condivido con i professionisti dell’AOU Senese, con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su



innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell’accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti».

Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell’Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell’Azienda UsI Toscana Sudest (<https://www.ilcittadinoonline.it/benessere-e-salute/dg-durso-ausl-tse-e-ambassador-della-sanita-italiana/>) e dell’Aou Pisana.

Sanità senese: dg Scotte Barretta e dg Asl Tse D'Urso ricevono il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana"

I manager della sanità senese protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali" a Roma

CRONACA SIENA

Di Redazione | 27 Maggio 2023 alle 15:00

Mi piace 3

I manager della sanità senese protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali", che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali



a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi Ospedali" come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema. Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato.

In particolare, **il professor Antonio Barretta**, direttore generale dell'ospedale le Scotte, ha coordinato la sezione tematica dedicata a "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute". **Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana"**, titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto "Grandi Ospedali".

Sanità, Cartabellotta (Fondazione GIMBE): "Risorse e riforme, il Governo deve rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale"

Il presidente della Fondazione, durante i lavori dell'evento sui Grandi ospedali in corso a Roma: "L'Italia non mette la salute al primo posto degli investimenti pubblici"

Roma, 26 maggio 2023 – **"Il Governo deve rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale con risorse e riforme"**.

A dirlo è stato **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe**, durante i lavori dell'evento sui **Grandi Ospedali in corso a Roma**.

"Prima di tutto, però – sottolinea Cartabellotta – il Governo deve decidere in quale direzione vuole andare. Non è possibile avere una delle spese pubbliche in sanità più basse d'Europa e immaginare di erogare una quantità di prestazioni e servizi sanitari che ci mettono ai primi posti per offerta pubblica, ma solo sulla carta: di fatto metà degli italiani non accede ai livelli essenziali di assistenza. Meglio, allora, un sistema che decide di spostare parzialmente la spesa pubblica sulle strutture private in maniera strutturata piuttosto che una privatizzazione strisciante come sta avvenendo".

"Ci troviamo di fronte ad un gap enorme tra quello che la tecnologia e la ricerca hanno prodotto e la possibilità che tali innovazioni vengano rese accessibili in modo equo a tutti – spiega il presidente della Fondazione Gimbe – Con una spesa sanitaria pro capite che è la metà di quella della Germania certo in Italia non ci potremo permettere tante innovazioni sia farmacologiche che tecnologiche che la ricerca ha messo a disposizione dei pazienti. **Ci sono Paesi che mettono la salute al primo posto degli investimenti pubblici, ma in Italia questo messaggio non è passato**".

Sanità, Cartabellotta (Fondazione GIMBE): "Risorse e riforme, il Governo deve rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale"

Il presidente della Fondazione, durante i lavori dell'evento sui Grandi ospedali in corso a Roma: "L'Italia non mette la salute al primo posto degli investimenti pubblici"

Roma, 26 maggio 2023 – **"Il Governo deve rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale con risorse e riforme"**.

A dirlo è stato **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe**, durante i lavori dell'evento sui **Grandi Ospedali in corso a Roma**.

"Prima di tutto, però – sottolinea Cartabellotta – il Governo deve decidere in quale direzione vuole andare. Non è possibile avere una delle spese pubbliche in sanità più basse d'Europa e immaginare di erogare una quantità di prestazioni e servizi sanitari che ci mettono ai primi posti per offerta pubblica, ma solo sulla carta: di fatto metà degli italiani non accede ai livelli essenziali di assistenza. Meglio, allora, un sistema che decide di spostare parzialmente la spesa pubblica sulle strutture private in maniera strutturata piuttosto che una privatizzazione strisciante come sta avvenendo".

"Ci troviamo di fronte ad un gap enorme tra quello che la tecnologia e la ricerca hanno prodotto e la possibilità che tali innovazioni vengano rese accessibili in modo equo a tutti – spiega il presidente della Fondazione Gimbe – Con una spesa sanitaria pro capite che è la metà di quella della Germania certo in Italia non ci potremo permettere tante innovazioni sia farmacologiche che tecnologiche che la ricerca ha messo a disposizione dei pazienti. **Ci sono Paesi che mettono la salute al primo posto degli investimenti pubblici, ma in Italia questo messaggio non è passato"**.

Sanità, Cartabellotta (Fondazione GIMBE): “Risorse e riforme, il Governo deve rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale”

© 26 Maggio 2023 · 2 Min. di lettura



“Il Governo deve rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale con risorse e riforme”.

A dirlo è stato **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe**, durante i lavori dell'evento sui **Grandi Ospedali in corso a Roma**.

“Prima di tutto, però – sottolinea Cartabellotta – il Governo deve decidere in quale direzione vuole andare. Non è possibile avere una delle spese pubbliche in sanità più basse d'Europa e immaginare di erogare una quantità di prestazioni e servizi sanitari che ci mettono ai primi posti per offerta pubblica, ma solo sulla carta: di fatto metà degli italiani non accede ai livelli essenziali di assistenza. Meglio, allora, un sistema che decide di spostare parzialmente la spesa pubblica sulle strutture private in maniera strutturata piuttosto che una privatizzazione strisciante come sta avvenendo”.

“Ci troviamo di fronte ad un gap enorme tra quello che la tecnologia e la ricerca hanno prodotto e la possibilità che tali innovazioni vengano rese accessibili in modo equo a tutti – spiega il presidente della Fondazione Gimbe –

Con una spesa sanitaria pro capite che è la metà di quella della Germania certo in Italia non ci potremo permettere tante innovazioni sia farmacologiche che tecnologiche che la ricerca ha messo a disposizione dei pazienti. **Ci sono Paesi che mettono la salute al primo posto degli investimenti pubblici, ma in Italia questo messaggio non è passato”.**

Salute, oltre 6.000 partecipanti all'open meeting "Grandi Ospedali" a Roma

In due giorni workshop, dibattiti, 31 laboratori tematici e centinaia di ospiti tra cui il ministro Schillaci.

Premiati 21 manager come "Ambasciatori della sanità italiana"

Roma, 27 maggio 2023 – Oltre 6.000 persone, 1.300 in presenza e 5.000 online, hanno partecipato alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali svoltosi a Roma.

Un appuntamento organizzato da **Koncept** divenuto di riferimento nazionale per la sanità italiana e che ha riunito centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager per uno scambio di idee e progetti innovativi. Da segnalare l'intervento del **Ministro della Salute Orazio Schillaci, del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, di tutti i direttori generali dei grandi ospedali italiani.**

La seconda edizione dell'evento è stata ospitata dall'**Azienda ospedaliero – universitaria Sant'Andrea e dalla Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme a Sapienza Università di Roma e Università Tor Vergata.**

Workshop, dibattiti, 31 laboratori tematici, premiati 21 manager come "Ambasciatori della sanità italiana". Una due giorni che coinvolto gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è stato quello di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti, per potenziare l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti.

"Siamo soddisfatti perché l'evento ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il rapporto tra grandi ospedali e il territorio – ha dichiarato **Giuseppe Orzati di Koncept** – Al centro dell'Open Meeting c'è stato il dibattito/confronto su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria. E' stata rivolta una particolare attenzione all'intelligenza artificiale ed alla realtà virtuale. Si è discusso di come garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie riducendo il rischio di infezioni, e di come migliorare i risultati della cura".

Oltre 6.000 partecipanti all'open meeting 'Grandi Ospedali' a Roma

Di Redazione - 28 Maggio 2023  366

 Mi piace 4



In due giorni *workshop*, dibattiti, 31 laboratori tematici e centinaia di ospiti tra cui il Ministro Schillaci

Riceviamo e pubblichiamo.

Oltre 6.000 persone, 1.300 in presenza e 5.000 online, hanno partecipato alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali svoltosi a Roma.

Un appuntamento organizzato da Konzept divenuto di riferimento nazionale per la sanità italiana e che ha riunito centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager per uno scambio di idee e progetti innovativi.

Da segnalare l'intervento del Ministro della Salute Orazio Schillaci, del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, di tutti i direttori generali dei grandi ospedali italiani.

La seconda edizione dell'evento è stata ospitata dall'Azienda ospedaliero – universitaria Sant'Andrea e dalla Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme a Sapienza Università di Roma e Università Tor Vergata.

Workshop, dibattiti, 31 laboratori tematici, premiati 21 manager come 'Ambasciatori della sanità italiana'. Una due giorni che coinvolto gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder.

L'obiettivo principale dell'evento è stato quello di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti, per potenziare l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti.

Ha dichiarato Giuseppe Orzati di Koncept:

Siamo soddisfatti perché l'evento ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il rapporto tra grandi ospedali e il territorio.

Al centro dell'Open Meeting c'è stato il dibattito/confronto su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria.

È stata rivolta una particolare attenzione all'intelligenza artificiale ed alla realtà virtuale.

Si è discusso di come garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie riducendo il rischio di infezioni, e di come migliorare i risultati della cura.

OLTRE 6 MILA PARTECIPANTI ALL'OPEN MEETING "GRANDI OSPEDALI" A ROMA

Di Redazione - Maggio 27, 2023

132



Oltre 6.000 persone, 1.300 in presenza e 5.000 online, hanno partecipato alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali svoltosi a Roma. Un appuntamento organizzato da Konzept divenuto di riferimento nazionale per la sanità italiana e che ha riunito centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager per uno scambio di idee e progetti innovativi. Da segnalare l'intervento del Ministro della Salute Orazio Schillaci, del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, di tutti i direttori generali dei grandi ospedali italiani. La seconda edizione dell'evento è stata ospitata dall'Azienda ospedaliero – universitaria Sant'Andrea e dalla Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme a Sapienza Università di Roma e Università Tor Vergata.

Workshop, dibattiti, 31 laboratori tematici, premiati 21 manager come "Ambasciatori della sanità italiana". Una due giorni che coinvolto gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è stato quello di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti, per potenziare l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti.

"Siamo soddisfatti perché l'evento ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il rapporto tra grandi ospedali e il territorio – ha dichiarato Giuseppe Orzati di Konzept – Al centro dell'Open Meeting c'è stato il dibattito/confronto su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria. E' stata rivolta una particolare attenzione all'intelligenza artificiale ed alla realtà virtuale. Si è discusso di come garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie riducendo il rischio di infezioni, e di come migliorare i risultati della cura".

Oltre 6 mila partecipanti all'open meeting "Grandi Ospedali" a Roma

Autore : [laprimapagina](#)

[Commenta](#)

Oltre 6 mila partecipanti all'open meeting "Grandi Ospedali" a Roma (Di sabato 27 maggio 2023) Oltre 6.000 persone, 1.300 in presenza e 5.000 online, hanno partecipato alla seconda edizione dell'Open meeting dei **Grandi Ospedali** svoltosi a **Roma**. Un appuntamento organizzato da Koncept divenuto di riferimento nazionale per la sanità italiana e che ha riunito centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager per uno scambio di idee e progetti innovativi. Da segnalare l'intervento del Ministro della Salute Orazio Schillaci, del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, di tutti i direttori generali dei **Grandi Ospedali** italiani. La seconda edizione dell'evento è stata ospitata dall'Azienda **Ospedaliero** – universitaria Sant'Andrea e dalla Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di **Roma**, due dei più importanti ...



Open Meeting // Grandi Ospedali 2023

Giovedì 25 maggio, presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia, in via Columbia, 2, Roma

Si apre ufficialmente il secondo Open meeting // Grandi Ospedali, che quest'anno vede il **Policlinico Tor Vergata** con l'AOU S. Andrea di Roma, nel ruolo di ospedali organizzatori e ospiti, con le due rispettive Università, Roma Tor Vergata e Sapienza.

Il primo giorno si apre la mattina alle ore 10:30 con una **Plenaria** di carattere istituzionale nell'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata, alla presenza del Ministro Schillaci e dei Direttori Generali dei due Ospedali ospitanti, oltre che dei Rettori delle due Università.

A seguire, **dalle 14.30 alle 16.30** si terrà una **Tavola rotonda delle Direzioni generali e altri partner**.

Il secondo giorno, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sapienza Università di Roma, vedrà lo svolgimento di **31 laboratori** interattivi in due sessioni in contemporanea, dalle **10.00 alle 12.30** e dalle **13.00 alle 15.30**, fatta eccezione per un laboratorio che si terrà dalle **9.00 alle 11.30**. Gli orari e i focus che saranno affrontati da ciascuna sessione sono riportati nel **programma** on line.

Durante tutta la giornata si alterneranno interviste e *talk show* e terminerà con delle **Conclusioni** ufficiali, alla presenza dei due Presidi delle Facoltà e altri ospiti, **dalle ore 15.30 alle 17.00**.

Open Meeting Grandi Ospedali Italiani

Il 25 e 26 Maggio 2023 si terrà la seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani.

L'incontro mira a coinvolgere al massimo livello le istituzioni, per discutere del futuro della Sanità e del ruolo dei grandi ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale.

Durante la plenaria di apertura delle due giornate, verranno presentate le strategie nazionali e il progetto Grandi Ospedali come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema.

Grandi Ospedali 2023



www.grandiospedali.it

Servizi Italia group

Nei giorni 24 e 25 maggio saremo a Roma, presso il Policlinico Tor Vergata, per discutere del futuro della Sanità e del ruolo dei grandi ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale.



Nelle giornate del 24 e 25 maggio prossimi, parteciperemo insieme a Coopservice S.Coop.p.A alla seconda edizione dell'Open Meeting "Grandi Ospedali", che quest'anno si terrà a Roma, Fondazione Policlinico Tor Vergata e Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea.

Scopo dell'incontro sarà coinvolgere le istituzioni per discutere del futuro della Sanità e del ruolo degli ospedali. Il progetto "Grandi Ospedali" deve funzionare come incubatore di nuove idee e iniziative, per l'evoluzione dell'intero sistema.

All'interno della convention ci saranno diversi laboratori tematici a cui prenderanno parte medici, professionisti della sanità pubblica e privata, oltre alle imprese private, la cui presenza potrà portare a una visione completa di sfide e opportunità del settore sanitario.

Per maggiori informazioni: www.grandiospedali.it<https://www.grandiospedali.it/2023/03/07/open-meeting-2023/>

26.05.2023

Grandi Ospedali | Open Meeting 2023

Grandi Ospedali | Open Meeting - Roma, 25-26 Maggio 2023

L'incontro mira a coinvolgere al massimo livello le istituzioni, per discutere del **futuro della Sanità** e del **ruolo dei grandi ospedali** a livello regionale, nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato e valorizzare il sistema sanitario italiano a livello internazionale. Sarà quindi un'ottima occasione per i principali ospedali italiani di confrontarsi tra loro, con partner e altri stakeholder, per esplorare nuove idee e soluzioni dedicate allo sviluppo delle loro **eccellenze cliniche e di ricerca**.

La prima edizione dell'evento, tenutasi a Firenze nel 2022, ha ottenuto un grande successo e ha portato alla nascita di progetti e iniziative comuni. Con questa edizione, **si punta a raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi**, coinvolgendo un numero maggiore di aziende ospedaliere italiane, università, istituzioni, società scientifiche, rappresentanze di categoria, imprese e altri stakeholder, per **sviluppare un pensiero innovativo che tenga conto di tutte le prospettive e i contributi**.

I momenti clou dell'**Open Meeting** saranno i laboratori tematici, ai quali parteciperanno attivamente professionisti e manager dei grandi ospedali, rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato ed esponenti delle imprese private. La partecipazione delle imprese private è di fondamentale importanza per garantire una visione completa e integrata delle opportunità e sfide del settore sanitario.

Daniele Mazzocchi, Direttore Operativo Area Centro di **Coopservice**, e **Achille Berardi**, Responsabile sviluppo commerciale dispositivi medici di **Servizi Italia**, **parteciperanno al laboratorio '3.1 Ospedale come organismo vivente: flessibile, smart, umano e green'** che ha come focus la trasformazione degli ospedali da strutture statiche a organismi viventi in grado di adattarsi alle esigenze dei pazienti e dell'ambiente. Il laboratorio si svolge il **26 maggio dalle ore 10.00 alle 12.30**.

I laboratori, costituiti da un massimo di 15 persone, avranno una durata di tre ore e saranno condotti seguendo il **metodo co-creativo di Design Thinking**, che consentirà la piena partecipazione di tutti i partecipanti e condurrà alla formulazione di soluzioni, indicando criticità -anche normative- per la loro adozione. Ciascuno dei temi trattati avrà una **Key Lecture** e verrà sviluppato su diversi focus, che presenteranno come input una domanda di tipo 'strategico' alla quale si dovrà rispondere con ipotesi di soluzioni praticabili.

La plenaria di chiusura rappresenterà un **momento di riflessione** su quanto emerso durante le due giornate, inclusi anche i contributi, da parte di tutti i partecipanti, **di esperienze e idee sui vari temi, che contribuiranno alla realizzazione di un dossier**.

INIZIATIVE

Sanità: Roma, il 25 e 26 maggio il secondo Open meeting dei Grandi ospedali

24 Maggio 2023 @ 16:56



Si terrà il 25 e il 26 maggio a Roma, presso l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e Fondazione Policlinico Tor Vergata, la seconda edizione dell'[Open meeting dei Grandi ospedali](#), forum organizzato da Konzept. Centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori parleranno di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata. Il programma prevede una plenaria di apertura e una plenaria

conclusiva con la partecipazione delle istituzioni e la presentazione dei risultati del 1° Open meeting, tenutosi a Firenze nel 2022, e dei progetti ad esso associati. Focus sui laboratori di design thinking riguardanti i temi che caratterizzano i grandi ospedali. Ogni tema sarà sviluppato su diversi aspetti attraverso l'organizzazione di laboratori che avranno in input una domanda di tipo strategico cui dovranno rispondere con ipotesi di soluzioni praticabili. I laboratori avranno una durata di 3 ore e dovranno essere costituiti da un massimo di 15 persone tra esponenti degli Ospedali, partner e altri stakeholder.

L'edizione 2023 – “I Grandi Ospedali si confrontano per fare sistema” – sarà aperta dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, domani alle 10.30 alla Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata.

AGIPRESS - ROMA - "Il 30% degli ospedali italiani è stato costruito fra il 1941 e il 1970; il 20% dal 1901 al 1940; il 6% dal 1801 al 1900; il 10% prima del 1800. Per combattere le infezioni ospedaliere abbiamo bisogno di ripensare gli spazi, i medici lavorano in ambienti inadeguati: ci sono colleghi che lavorano in strutture realizzate 800 anni fa". E' uno dei dati riferiti da Antonio D'Amore, vicepresidente della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso) e direttore generale dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, svoltasi a Roma. "Chi lavora nei grandi ospedali è chiamato ogni giorno a vivere le sfide di un presente che richiede competenza e capacità. Gli ospedali sono luoghi pieni di rischi (biologici, radiologici, chimici, fisici) per i pazienti, ma soprattutto per gli operatori -spiega il direttore D'Amore, moderatore del tavolo dedicato a "Adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un Grande Ospedale". La capacità dei nostri operatori di superare questi rischi è frutto della loro competenza e professionalità, nonostante siano spesso chiamati a lavorare in ambienti inadeguati. Ci sono nostri colleghi che devono conciliare competenze e protocolli del presente con mura e spazi pensati per essere illuminati con le candele. Per ammodernare le infrastrutture, è partito il piano straordinario per l'edilizia sanitaria. I fondi sono ancora in fase di erogazione e questo piano è stato istituito con l'art. 20 della legge finanziaria del 1988".

Il Governo deve rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale con risorse e riforme". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe che aggiunge: "Prima di tutto, però il Governo deve decidere in quale direzione vuole andare. Non è possibile avere una delle spese pubbliche in sanità più basse d'Europa e immaginare di erogare una quantità di prestazioni e servizi sanitari che ci mettono ai primi posti per offerta pubblica, ma solo sulla carta: di fatto metà degli italiani non accede ai livelli essenziali di assistenza. Meglio, allora, un sistema che decide di spostare parzialmente la spesa pubblica sulle strutture private in maniera strutturata piuttosto che una privatizzazione strisciante come sta avvenendo". "Ci troviamo di fronte ad un gap enorme tra quello che la tecnologia e la ricerca hanno prodotto e la possibilità che tali innovazioni vengano rese accessibili in modo equo a tutti - spiega il presidente della Fondazione Gimbe - Con una spesa sanitaria pro capite che è la metà di quella della Germania certo in Italia non ci potremo permettere tante innovazioni sia farmacologiche che tecnologiche che la ricerca ha messo a disposizione dei pazienti. Ci sono Paesi che mettono la salute al primo posto degli investimenti pubblici, ma in Italia questo messaggio non è passato". AGIPRESS

Agipress

GRANDI OSPEDALI



Oltre 80 strutture pubbliche e private collegate per la seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali', che si è svolta oggi all'Università Tor Vergata di Roma. Questo importante appuntamento nasce dalla sinergia tra il Policlinico Tor Vergata e il Policlinico Sant'Andrea, con l'obiettivo di costruire il futuro del Servizio Sanitario Nazionale Italiano e di lavorare in modo appropriato per organizzare al meglio tutte le strutture coinvolte.

Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Fondazione Policlinico Tor Vergata e commissario straordinario Asl Roma 1, spiega che la sanità pubblica sta affrontando un momento estremamente delicato. Il confronto con la sanità privata, a volte, si scontra e per



garantire il benessere del paziente è assolutamente necessario che i grandi ospedali si integrino nel territorio e svolgano il lavoro complesso proprio delle strutture ospedaliere di grandi dimensioni in sinergia con quelle più piccole. L'idea di base è che il paziente debba essere seguito nel territorio prima di arrivare al pronto soccorso di un grande ospedale, evitando magari motivi inappropriati.

Quintavalle auspica che in questa edizione de 'I grandi ospedali' ci sia una reale integrazione tra tutti i soggetti coinvolti, perché un sistema integrato funziona solo se tutti collaborano all'unisono. In caso contrario, non si riuscirà mai a risolvere i molteplici problemi che affliggono il sistema sanitario. È fondamentale risolvere il problema dei rapporti tra medicina generale e le nuove linee operative che coinvolgono gli ospedali di comunità, le Case della Salute e gli ospedali di varie dimensioni, altrimenti avremo sempre un punto debole. È necessario lavorare sulla medicina predittiva, sulle indagini e sulle prescrizioni che devono partire dai medici di base. È importante confrontarsi in tavoli di lavoro e laboratori dedicati anche allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica, aspetti che Quintavalle ritiene fondamentali per il progresso del sistema sanitario.



Daniela Donetti, direttrice generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea, sottolinea che 'I grandi ospedali' è un progetto di grande importanza, nel quale la condivisione di conoscenze specialistiche, gestionali e tecniche si confronta con l'obiettivo di creare un forte scambio di idee e valori riguardanti l'innovazione nel settore sanitario. In questa seconda edizione, si è proseguito nel percorso iniziato lo scorso

anno a Firenze, continuando a discutere di molti temi di rilievo già affrontati in precedenza. Numerosi professionisti del settore e direttori generali hanno partecipato ai laboratori previsti, non solo come osservatori, ma anche come portatori della propria cultura manageriale. Si è trattato quindi di un momento di condivisione e contaminazione culturale. "Grandi ospedali - ha rimarcato - rappresenta quindi una grande occasione per parlare di ricerca, modelli organizzativi, percorsi clinico-assistenziali e di come la tecno-struttura all'interno delle nostre aziende deve modificarsi per rispondere in modo competente, veloce e proattivo ai grandi cambiamenti che la tecnologia ci sta ponendo".

A Roma Meeting dei 'Grandi ospedali', il ministro: "Prevenzione, innovazione, equità" e ' strada per futuro Ssn"

Creato: 25 Maggio 2023

Roma, 25 mag. - "La salute pubblica è il fondamento di una società sana e il Servizio sanitario nazionale universalistico è il pilastro principale. Per questo oggi più che mai siamo chiamati a garantire la tutela della salute in un quadro di sostenibilità e resilienza del Servizio sanitario nazionale. In quest'ottica assume una valenza particolarmente significativa la prevenzione: è il miglior investimento che possiamo fare per avere meno malati in futuro ma soprattutto per far sì che le persone vivano meglio e il nostro Ssn sia più sostenibile.

Prevenzione, innovazione, equità, questa è la strada su cui procedere con convinzione.

Sono certo che con la collaborazione potremo riuscire a tagliare i traguardi, anche ambizioni, che ci siamo posti". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, aprendo questa mattina l'Open Meeting 2023 'I Grandi Ospedali Italiani si confrontano per fare sistema', in corso presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

"Questo è un momento importante per il futuro della sanità- ha continuato Schillaci- Pochi giorni fa, dopo tre anni di sofferenza, l'Oms ha dichiarato ufficialmente la fine dell'emergenza sanitaria da Covid 19, è stata un'esperienza terribile, non la dobbiamo dimenticare e credo che tra tanti problemi che abbiamo vissuto, la pandemia però ci ha insegnato quanto la salute sia centrale per la crescita globale, la prosperità e il benessere della comunità nazionale e internazionale. Abbiamo di fronte oggi la sfida di ripartire dopo il Covid, rilanciare il Servizio sanitario nazionale, dobbiamo superare le fragilità e le diseguaglianze territoriali che ancora sono tante, quelle che la pandemia ha messo in risalto e in alcuni casi anche acuito. Infatti- ha proseguito il ministro- se da una parte il Ssn presenta punte di eccellenza riconosciute nel mondo, come gli operatori, ai quali va sempre la mia gratitudine per quello che hanno fatto durante il Covid e per quello che fanno tutti i giorni, dall'altra parte, ci sono tante criticità da superare, nodi da sciogliere, perché il diritto alla salute in Italia sia davvero garantito a tutti, a prescindere dal reddito e dal luogo in cui si nasce o si vive".

"Per questo oggi- ha evidenziato Schillaci- siamo impegnati ad efficientare e ammodernare il Ssn, è un percorso che deve necessariamente compiersi con un'integrazione tra l'ospedale e il territorio. Questo richiede una riforma dell'assistenza territoriale capace di assicurare un cambio di passo verso l'innovazione, la personalizzazione delle cure e l'appropriatezza del sistema salute".

"In ambito ospedaliero uno strumento di programmazione che è stato utile è stato il programma nazionale Esiti che ogni anno fornisce una dettagliata analisi dell'assistenza ospedaliera, anche in termini di equità, dall'accesso all'assistenza, e quindi dello stato di salute del sistema sanitario", ha sottolineato il ministro.

"La vera trasformazione della sanità, che io chiamo del terzo millennio- ha detto Schillaci- sarà nella digitalizzazione, su questa stiamo puntando, soprattutto con i progetti del Pnrr per rendere i nostri ospedali più sicuri e sostenibili. La diffusione della telemedicina, il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, che speriamo a breve venga approvato in via definitiva, il rafforzamento degli strumenti di analisi dei dati del ministero della Salute".

"Io credo- ha evidenziato- che la telemedicina, in particolare, potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e lo vedo anche come uno strumento efficace per superare le tante diseguaglianze nell'offerta di prestazioni e assistenza. Questo poi si deve per forza tradurre in un alleggerimento della pressione sugli ospedali e sui pronto soccorsi che spesso sono ingolfati da accessi inappropriati, e proprio su questo si è rivolta la nostra attenzione iniziale col 'decreto bollette' ma il problema è quello di integrare ospedali e territorio. Dobbiamo quindi ripensare il modello organizzativo e gestionale nel suo complesso, creare un sistema virtuoso tra pubblico e privato, bisogna aumentare l'offerta sanitaria ma soprattutto dobbiamo rispondere alle esigenze di prevenzione, cura e assistenza di tutti i cittadini".

"La riorganizzazione del sistema sanitario- ha concluso Schillaci- non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario perché questo debba essere adeguatamente salvaguardato, formato, valorizzato, sia dal punto di vista professionale che da quello economico. Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e dell'intera nazione".

A Roma Meeting dei 'Grandi ospedali', il ministro: "Prevenzione, innovazione, equità" e ' strada per futuro Ssn"

Creato: 25 Maggio 2023



Roma, 25 mag. - "La salute pubblica è il fondamento di una società sana e il Servizio sanitario nazionale universalistico è il pilastro principale. Per questo oggi più che mai siamo chiamati a garantire la tutela della salute in un quadro di sostenibilità e resilienza del Servizio sanitario nazionale. In quest'ottica assume una valenza particolarmente significativa la prevenzione: è il miglior investimento che possiamo fare per avere meno malati in futuro ma soprattutto per far sì che le persone vivano meglio e il nostro Ssn sia più sostenibile.

Prevenzione, innovazione, equità, questa è la strada su cui procedere con convinzione.

Sono certo che con la collaborazione potremo riuscire a tagliare i traguardi, anche ambizioni, che ci siamo posti". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, aprendo questa mattina l'Open Meeting 2023 'I Grandi Ospedali Italiani si confrontano per fare sistema', in corso presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

"Questo è un momento importante per il futuro della sanità- ha continuato Schillaci- Pochi giorni fa, dopo tre anni di sofferenza, l'Oms ha dichiarato ufficialmente la fine dell'emergenza sanitaria da Covid 19, è stata un'esperienza terribile, non la dobbiamo dimenticare e credo che tra tanti problemi che abbiamo vissuto, la pandemia però ci ha insegnato quanto la salute sia centrale per la crescita globale, la prosperità e il benessere della comunità nazionale e internazionale. Abbiamo di fronte oggi la sfida di ripartire dopo il Covid, rilanciare il Servizio sanitario nazionale, dobbiamo superare le fragilità e le diseguaglianze territoriali che ancora sono tante, quelle che la pandemia ha messo in risalto e in alcuni casi anche acuito. Infatti- ha proseguito il ministro- se da una parte il Ssn presenta punte di eccellenza riconosciute nel mondo, come gli operatori, ai quali va sempre la mia gratitudine per quello che hanno fatto durante il Covid e per quello che fanno tutti i giorni, dall'altra parte, ci sono tante criticità da superare, nodi da sciogliere, perché il diritto alla salute in Italia sia davvero garantito a tutti, a prescindere dal reddito e dal luogo in cui si nasce o si vive".

"Per questo oggi- ha evidenziato Schillaci- siamo impegnati ad efficientare e ammodernare il Ssn, è un percorso che deve necessariamente compiersi con un'integrazione tra l'ospedale e il territorio. Questo richiede una riforma dell'assistenza territoriale capace di assicurare un cambio di passo verso l'innovazione, la personalizzazione delle cure e l'appropriatezza del sistema salute".

"In ambito ospedaliero uno strumento di programmazione che è stato utile è stato il programma nazionale Esiti che ogni anno fornisce una dettagliata analisi dell'assistenza ospedaliera, anche in termini di equità, dall'accesso all'assistenza, e quindi dello stato di salute del sistema sanitario", ha sottolineato il ministro.

"La vera trasformazione della sanità, che io chiamo del terzo millennio- ha detto Schillaci- sarà nella digitalizzazione, su questa stiamo puntando, soprattutto con i progetti del Pnrr per rendere i nostri ospedali più sicuri e sostenibili. La diffusione della telemedicina, il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, che speriamo a breve venga approvato in via definitiva, il rafforzamento degli strumenti di analisi dei dati del ministero della Salute".

"Io credo- ha evidenziato- che la telemedicina, in particolare, potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e lo vedo anche come uno strumento efficace per superare le tante diseguaglianze nell'offerta di prestazioni e assistenza. Questo poi si deve per forza tradurre in un alleggerimento della pressione sugli ospedali e sui pronto soccorsi che spesso sono ingolfati da accessi inappropriati, e proprio su questo si è rivolta la nostra attenzione iniziale col 'decreto bollette' ma il problema è quello di integrare ospedali e territorio. Dobbiamo quindi ripensare il modello organizzativo e gestionale nel suo complesso, creare un sistema virtuoso tra pubblico e privato, bisogna aumentare l'offerta sanitaria ma soprattutto dobbiamo rispondere alle esigenze di prevenzione, cura e assistenza di tutti i cittadini".

"La riorganizzazione del sistema sanitario- ha concluso Schillaci- non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario perché questo debba essere adeguatamente salvaguardato, formato, valorizzato, sia dal punto di vista professionale che da quello economico. Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e dell'intera nazione".

Le pagelle per i grandi ospedali Policlinico fra i nove di 'alto livello'

Monitoraggio di Agenas fra le performance cliniche delle 53 Aziende ospedaliero-universitarie italiane

"La valutazione è stata fatta da Agenas, agenzia ufficiale del servizio sanitario nazionale, che fa capo al Ministero della Salute. Pertanto il piazzamento delle Scotte fra le Aziende ospedaliere top ci dà grande soddisfazione", così il professor Antonio Barretta, direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Senese, commenta il monitoraggio fatto dall'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali.

La 'pagella' stilata, in base ai risultati clinici delle Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliero-universitarie, promuove a pieni voti 9 ospedali italiani su 53 presi in considerazione. Ebbene nel 2019 le aziende con livello di performance 'alto' risultano 17, mentre il dato quasi si dimezza nel 2021 passando a 9: fra le nove al top per la performance clinica c'è l'AouSenese, insieme alle due 'cugine' toscane, Careggi di Firenze e l'Aou Pisana.

Cinque sono le aree di performance indagate: accessibilità; governance dei processi organizzativi; sostenibilità economico-patrimoniale; personale; investimenti. L'assunto di base è che 'buoni esiti di performance sono associabili a buoni esiti di cura'. "Premesso che dobbiamo ancora verificare nel dettaglio la performance valutata - prosegue il professor Barretta -, penso che siamo ben piazzati per i tempi di attesa per interventi chirurgico-oncologici; meno bene invece in base al parametro dell'età della nostra strumentazione. Quando sono arrivato alle Scotte, il 42 per cento delle apparecchiature utilizzate risultava obsoleto. Siamo corsi ai ripari e abbiamo iniziato ad investire, in modo da riposizionarci piano piano: circa 10 milioni di euro nel 2021 e altrettanti nel 2022".

La performance valutata è relativa all'anno 2021, in piena pandemia dunque: "E' l'anno in cui i casi Covid sono scoppiati - ancora il direttore generale delle Scotte: il 12 per cento delle degenze in ospedale è stato dedicato a pazienti Covid. Un impatto pesante sull'ordinaria attività; senza considerare che abbiamo contribuito alla campagna vaccinale con quasi 100mila vaccinazioni. C'è stato dunque uno sforzo importante da parte dell'ospedale, affrontato grazie all'organizzazione e ai nostri professionisti; uno sforzo non considerato nella valutazione Agenas. Per cui la performance è stata ancora migliore. Insomma il policlinico ha retto bene sotto il carico della pandemia".

MEETING GRANDI OSPEDALI ASL MATERA PROTAGONISTA

📅 25 Maggio 2023 👤 redazione 📍 Asl, ospedali, Pulvirenti

Relatori il Dg Sabrina Pulvirenti e il Ds Giuseppe Magno: il forum si terrà a Roma domani e venerdì



L'Azienda Sanitaria Locale di Matera partecipa ufficialmente alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, il forum sulla sanità italiana che si terrà a Roma il 25 e 26 maggio, al quale intervengono centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, con l'obiettivo di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi. L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti al fine di potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti. Si parlerà di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro in sanità, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata. I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici, ai quali sono stati invitati come relatori il Direttore Generale dell'Asm, Sabrina Pulvirenti ed il direttore Sanitario, Giuseppe Magno che interverranno all'interno di due workshop programmati per illustrare esperienze, idee e buone pratiche sviluppate all'interno dell'ASM. Il primo focus "Sviluppo della Digital Health e telemedicina" discuterà di strategie e soluzioni innovative per promuovere la diffusione della Digital Health e della telemedicina all'interno dei grandi ospedali. Il secondo, che si terrà sempre nella giornata del 26 maggio, ha per titolo "Risposte organizzative, strutturali e competenze nella tutela e cura dei generi" ed analizzerà la formazione e la sensibilizzazione del personale sanitario sulle differenze di genere, creando sinergie tra ospedali, aziende sanitarie e partner industriali per favorire l'adozione di pratiche e soluzioni innovative in questo ambito. La presenza del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, valorizzerà il taglio concreto del confronto, cui interverranno numerosi altri rappresentanti delle istituzioni sanitarie a livello nazionale. L'Open Meeting offrirà un programma denso e variegato che permetterà un proficuo confronto per esplorare nuove idee e soluzioni e sviluppare eccellenze cliniche e di ricerca che valorizzi il sistema sanitario italiano a livello internazionale.

L'Azienda Sanitaria Locale di Matera partecipa ufficialmente alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, il forum sulla sanità italiana che si terrà a Roma il 25 e 26 maggio, al quale intervengono centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, con l'obiettivo di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi. L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti al fine di potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti. Si parlerà di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro in sanità, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata.

I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici, ai quali sono stati invitati come relatori il Direttore Generale dell'Asm, Sabrina Pulvirenti ed il direttore Sanitario, Giuseppe Magno che interverranno all'interno di due workshop programmati per illustrare esperienze, idee e buone pratiche sviluppate all'interno dell'ASM. Il primo focus "Sviluppo della Digital Health e telemedicina" discuterà di strategie e soluzioni innovative per promuovere la diffusione della Digital Health e della telemedicina all'interno dei grandi ospedali. Il secondo, che si terrà sempre nella giornata del 26 maggio, ha per titolo "Risposte organizzative, strutturali e competenze nella tutela e cura dei generi" ed analizzerà la formazione e la sensibilizzazione del personale sanitario sulle differenze di genere, creando sinergie tra ospedali, aziende sanitarie e partner industriali per favorire l'adozione di pratiche e soluzioni innovative in questo ambito.

La presenza del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, valorizzerà il taglio concreto del confronto, cui interverranno numerosi altri rappresentanti delle istituzioni sanitarie a livello nazionale. L'Open Meeting offrirà un programma denso e variegato che permetterà un proficuo confronto per esplorare nuove idee e soluzioni e sviluppare eccellenze cliniche e di ricerca che valorizzi il sistema sanitario italiano a livello internazionale.

Asl di Rieti protagonista dell'Open Meeting dei Grandi

di Redazione Confinelive — In 26 Maggio, 2023

FLASH LIVE

Segui 67.724



Anche la Asl di Rieti è tra le protagoniste dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali forum organizzato da Koncept a Roma. Centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori parleranno di gestione dell'innovazione che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata. L'edizione 2023 di Grandi Ospedali sarà aperta dal Ministro della Salute, prof. Orazio Schillaci, il 25 maggio alle 10.30 alla Facoltà di Economia, Università di Roma Tor Vergata.

All'Open Meeting Grandi Ospedali di Roma Canon Medical coglie l'opportunità di confrontarsi con strutture ospedaliere di rilievo

Roma, 26 maggio 2023 – I Grandi Ospedali Italiani si confrontano per fare sistema. Si aprono infatti alla interlocuzione con tutte quelle realtà che vogliono contribuire all'evoluzione della Sanità Italiana. Il [2° Grandi Ospedali // Open Meeting 2023](#) è in corso a Roma oggi e domani presso l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e la Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata.

Tra i partecipanti anche Canon Medical. E' stata rappresentata da Leonardo Forzoni, Sales and Strategic marketing Director, e Alex Dell'Era, Clinical and Technical Marketing Manager and Public Relations di Canon Medical Systems Italy. L'azienda ha colto l'opportunità di confrontarsi con strutture ospedaliere di rilievo e altri stakeholder. L'obiettivo che si pone, infatti, è partecipare proattivamente alla costruzione di un sistema integrato sanitario e valorizzare il sistema sanitario italiano a livello internazionale.

Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) – Oltre 80 strutture pubbliche e private collegate per la seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali', oggi all'Università Tor Vergata di Roma. Un appuntamento che "nasce dalla sinergia tra Policlinico Tor Vergata e Policlinico Sant'Andrea. Alla fine, da una serie di laboratori discenderanno dei documenti operativi che saranno dati al ministero della Salute. La sfida è costruire il futuro del Servizio sanitario nazionale e lavorare in maniera appropriata organizzando bene tutti i setting". Lo spiega all'Adnkronos Salute Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Fondazione Policlinico Tor Vergata e commissario straordinario Asl Roma 1. "La sanità pubblica – sottolinea – sta affrontando un momento delicatissimo. Il confronto con la sanità privata a volte non regge e dobbiamo assolutamente, per l'interesse della presa in carico del paziente, far sì che i grandi ospedali entrino nel territorio e facciano il lavoro di complessità proprio dei grandi ospedali rispetto alle altre strutture più piccole in una sinergia agonistica. Ma il concetto è che il paziente deve essere seguito dal territorio prima di arrivare nel pronto soccorso del grande ospedale e magari per motivi inappropriati". "Spero che in questa edizione" de 'I grandi ospedali' "ci sia una fattiva integrazione tra i vari attori – auspica Quintavalle – perché il sistema integrato funziona solo se tutti gli attori concorrono a suonare la stessa musica, altrimenti non riusciremo mai a risolvere molti dei problemi della nostra sanità. Se non risolviamo il problema dei rapporti tra medicina generale e nuove linee operative verso gli Ospedali di comunità, le Case della salute, ospedali piccoli, medi e grandi, avremo sempre un 'tallone d'Achille'. Bisogna lavorare sulla medicina predittiva, sulle indagini e le prescrizioni che devono partire dal medico di territorio. Confrontarci su tavoli di lavoro e laboratori, dedicati anche allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica. Ritengo sia fondamentale". 'I grandi ospedali' "è un importante progetto – evidenzia Daniela Donetti, direttrice generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea – nel quale la condivisione di tante componenti specialistiche manageriali e tecniche si confrontano con l'obiettivo di creare una grande contaminazione di idee e valori sugli aspetti di forte innovazione che riguardano la sanità. In questa seconda edizione abbiamo proseguito nel tragitto già tracciato lo scorso anno a Firenze per continuare a discutere sui molti dei temi qualificanti già approcciati nella scorsa edizione. Tanti i professionisti del settore e i direttori generali che partecipano ai laboratori previsti non solo come 'discussant', ma come portatori della loro cultura manageriale. Un momento dunque di condivisione e contaminazione culturale: l'unica attraverso cui noi cresciamo. Grandi ospedali rappresenta quindi una grande occasione per parlare di ricerca, modelli organizzativi, percorsi clinico-assistenziali e di come la tecnologia all'interno delle nostre aziende deve modificarsi per rispondere in modo competente, veloce e proattivo ai grandi cambiamenti che la tecnologia ci sta ponendo".

Sanità, il ministro Schillaci alla Tgr: affronteremo la questione dei "gettonisti"

Il ministro della Salute illustra i contenuti delle misure sulla sanità contenute nel cosiddetto "decreto bollette", che ha ottenuto la fiducia nell'Aula del Senato. E parla anche della ipotesi di commissariamento della sanità laziale

🕒 25/05/2023



Condividi

Si è tenuta a Roma la seconda edizione di Open Meeting, un focus sui grandi ospedali. E' stata l'occasione per fare il punto sulle strutture Ue sui conti della sanità del Lazio.

Paolo Martini ha intervistato il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali", che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi Ospedali" come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema.

Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha coordinato la sezione tematica dedicata a "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute".

Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana", titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto "Grandi Ospedali".

«Una responsabilità importante - ha dichiarato il professor Barretta - e un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'AOU Senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell'accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti». Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell'Azienda UsI Toscana Sudest e dell'Aou Pisana.

(ANSA) - ROMA, 25 MAG - "La riorganizzazione del sistema sanitario non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario, perché questo debba essere adeguatamente salvaguardato, formato e valorizzato, sia dal punto professionale che dal punto di vista economico.

Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e della nazione". È quanto ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci intervenendo al secondo Open Meeting - Grandi Ospedali in corso all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.



Sponsored By Outbrain

Schillaci ha ricordato che "abbiamo di fronte oggi la sfida di ripartire dopo il Covid e rilanciare il servizio sanitario nazionale. Dobbiamo superare le fragilità e disuguaglianze territoriali che ancora sono tante; quelle che la pandemia ha messo in risalto e in alcuni casi acuito".

Da questo punto di vista, ha aggiunto il ministro, "la telemedicina potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e superare tante disuguaglianze nell'offerta di prestazione e assistenza", producendo inoltre un "alleggerimento della pressione sugli ospedali e i pronto soccorso spesso ingolfati da accessi inappropriati".

Nel complesso, ha concluso Schillaci, occorre "ripensare il modello gestionale e organizzativo nel suo complesso, creare un sistema virtuoso tra pubblico e privato, aumentare l'offerta sanitaria, ma soprattutto rispondere alle esigenze di prevenzione, cura e assistenza di tutti i cittadini". (ANSA).

Il San Francesco all'Open Meeting Grandi Ospedali Italiani



mercoledì 17 Maggio 2023 - 10:15



Nuoro, l'ospedale San Francesco (foto S.Novellu)

Ci sarà anche l'Ospedale San Francesco di Nuoro (con le sue altrettanto importanti costole del San Camillo di Sorgono e del Cesare Zonchello), i prossimi 25 e 26 maggio all'Università Tor Vergata di Roma, al secondo Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani.

L'incontro mira a coinvolgere le istituzioni interessate, per discutere del futuro della Sanità e del ruolo dei grandi ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Durante la plenaria di apertura delle due giornate verranno presentate le strategie nazionali e il progetto Grandi Ospedali come incubatori di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema.

I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici, ai quali parteciperanno attivamente professionisti e manager dei grandi ospedali, rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato ed esponenti delle imprese private. La partecipazione delle imprese private è di fondamentale importanza per garantire una visione completa e integrata delle opportunità e sfide del settore sanitario.

La plenaria di chiusura rappresenterà il momento di riflessione su quanto emerso durante le due giornate: le conclusioni verranno successivamente tradotte in azioni concrete, tramite la realizzazione di un dossier dell'Open Meeting e le iniziative concordate durante l'incontro.



Il 25 e il 26 maggio l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e la Fondazione Policlinico Tor Vergata, in collaborazione con Sapienza Università di Roma e Università di Tor Vergata, ospitano il 2° Open Meeting dei Grandi Ospedali, forum organizzato da Konzept: centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori italiani parleranno di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle diseguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata.

L'edizione 2023 di Grandi Ospedali sarà aperta dal Ministro della Salute, prof. Orazio Schillaci, il 25 maggio alle 10.30 alla Facoltà di Economia, Università di Roma Tor Vergata. Seguirà la giornata dedicata ai laboratori tematici, cuore della manifestazione, ospitata dal Sant'Andrea presso la Facoltà di Medicina e Psicologia di Sapienza: oltre 30 tavoli di confronto, i cui lavori saranno sintetizzati nella plenaria conclusiva dell'evento alle ore 15.30.

Per informazioni <https://www.grandiospedali.it>

«Il 30% degli ospedali italiani è stato costruito fra il 1941 e il 1970; il 20% dal 1901 al 1940; il 6% dal 1801 al 1900; il 10% prima del 1800. Per combattere le infezioni ospedaliere abbiamo bisogno di ripensare gli spazi, i medici lavorano in ambienti inadeguati: ci sono colleghi che lavorano in strutture realizzate 800 anni fa».

Così **Antonio D'Amore**, vicepresidente della **Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere** (Fiaso) e direttore generale dell'ospedale **Cardarelli di Napoli**, durante i lavori di uno dei tavoli tematici dell'evento 'I grandi ospedali italiani', che si è chiuso oggi a Roma.

Iniziativa organizzata dall'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e dal Policlinico Tor Vergata di Roma, insieme agli atenei romani Sapienza e Tor Vergata in collaborazione con Koncept.

Il 25 maggio alla Facoltà di Economia, Università di Roma Tor Vergata con il Ministro della Salute

Il 25 e il 26 maggio a Roma, all'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e Fondazione Policlinico Tor Vergata, è in programma l'Open Meeting dei Grandi Ospedali, forum organizzato da Koncept: centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori parleranno di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle diseguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata.

L'edizione 2023 di Grandi Ospedali sarà aperta dal Ministro della Salute, **prof. Orazio Schillaci**, il 25 maggio alle 10.30 alla Facoltà di Economia, Università di Roma Tor Vergata.

Open Meeting dei Grandi Ospedali svoltosi a Roma, Oltre 6.000 persone, 1.300 in presenza e 5.000 online, hanno partecipato alla seconda edizione

Open Meeting

L'appuntamento è stato **organizzato da Koncept** divenuto di riferimento nazionale per la sanità italiana e che ha riunito centinaia di ospiti:

scienziati, professionisti, manager per uno scambio di idee e progetti innovativi.

Da segnalare l'**intervento del Ministro della Salute Orazio Schillaci, del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, di tutti i direttori generali dei grandi ospedali italiani.**

La seconda edizione dell'evento è stata **ospitata dall'Azienda ospedaliero – universitaria Sant'Andrea e dalla Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme a Sapienza Università di Roma e Università Tor Vergata.**

Workshop, dibattiti, 31 laboratori tematici, premiati 21 manager come "Ambasciatori della sanità italiana".

Riconoscimento per il commissario straordinario, già direttore generale, dell'Asp2 Caltanissetta Alessandro Caltagirone all'Open Meeting, Grandi Ospedali organizzato dall'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata, università Sapienza e Tor Vergata.

“Open Meeting, alla sua seconda edizione, è un'occasione speciale per i principali ospedali italiani di confrontarsi tra loro, con partner e altri stakeholder per esplorare nuove idee e soluzioni per lo sviluppo delle loro eccellenze cliniche e di ricerca. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato e valorizzare il sistema sanitario italiano a livello internazionale”.

Durante la due giorni, 25 e 26 maggio, il conferimento del titolo di “Ambassador della sanità italiana ai leader del settore che si impegnano per l'innovazione dell'assistenza sanitaria e della ricerca medica secondo i valori e lo spirito del progetto Grandi Ospedali”. Questo pomeriggio il titolo è andato anche al manager dell'Asp di Caltanissetta.

E' stata la giornalista Myrta Merlino, insieme a Daniela Donetti e Paolo Petraia, a conferire il premio.

Ecco il video della manifestazione con il collegamento dal nosocomio nisseno di Alessandro Caltagirone (video di 2° Opening Meeting // Grandi Ospedali – Konzept):

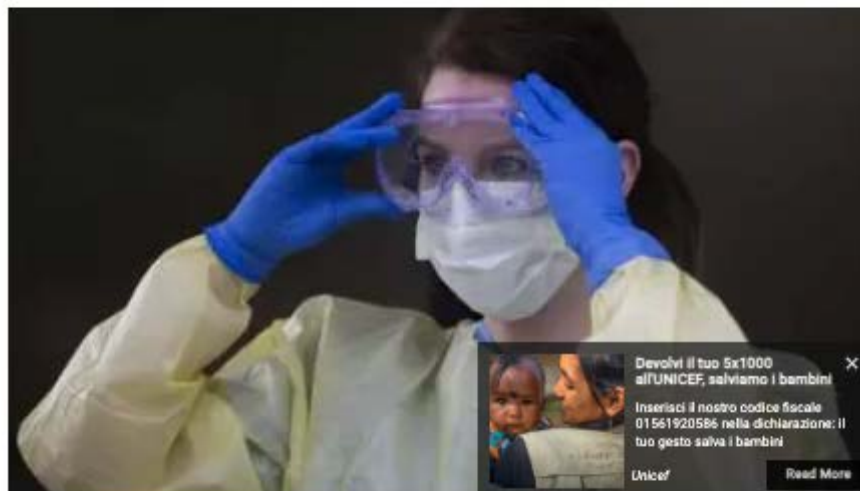


Sull'importante riconoscimento a margine della seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Alessandro Caltagirone dichiara: “Come Commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta e come vice presidente della FIASO (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere) sono onorato di ricevere questo riconoscimento. Le grandi esperienze nazionali ed internazionali di questi anni si mettono a confronto e stimolano sinergie affinché la realtà dei Grandi Ospedali, unita ai progetti della rete territoriale, ci porti a disegnare un sistema sanitario del futuro che metta al centro i bisogni del cittadino. Stiamo lavorando per cambiare rotta e consegnare al paese ed ai nostri figli un sistema sanitario pubblico sempre migliore”.

Sanità, pesa 'gender gap', le donne guadagnano il 24% in meno degli uomini

Chiuso l'evento 'I grandi ospedali italiani'

Di Redazione | 26 Maggio 2023



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) – “Il ‘gender gap’ continua a pesare. In Italia le donne sono circa il 68% del personale all’interno del sistema sanitario nazionale, ma guadagnano in media il 24% in meno rispetto ai colleghi uomini”. Così la direttrice generale dell’Ausl di Ferrara Monica Calamai, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell’evento ‘I grandi ospedali italiani’, che si è chiuso oggi a Roma. Un’iniziativa organizzata da ospedale Sant’Andrea e Policlinico Tor Vergata, insieme alle università La Sapienza e Tor Vergata, in collaborazione con Konzept. “Nell’ultima edizione del ‘Global Gender Gap report’, il World Economic Forum evidenzia che, per ottenere la parità di genere a livello globale, serviranno ancora 132 anni e che i progressi verso la riduzione del divario di genere sono in stallo nella maggior parte dei Paesi”, ha ricordato Calamai, moderatrice del tavolo ‘Le politiche del grande ospedale per la medicina di genere e la riduzione del gender gap’. “Secondo l’Organizzazione mondiale della sanità – ha proseguito – le donne rappresentano il 70% della forza lavoro nel campo della salute, ma solo il 25% è leader. Insieme al salario, un altro indicatore che sottolinea la disuguaglianza di genere è la tipologia del lavoro con una maggioranza di lavoratrici part-time donne: il 32,4% delle donne italiane occupate lavora part-time, contro solo l’8% degli uomini. Ulteriori dati dimostrano che il tempo recuperato sia dedicato alla cura della casa e al caregiving familiare: le donne si fanno carico del 74% del totale delle ore di lavoro non retribuito di assistenza e cura”. “Quali proposte per ridurre il gender gap? Nel 2022 ne sono state presentate una serie al ministero della Salute – ha sottolineato la Dg – tra cui orari flessibili e personalizzati, smart working, sviluppo delle forme diversificate di part-time, ma anche esonero da turni notturni e nei weekend per le lavoratrici madri o per chi si prende cura degli anziani, priorità d’impiego flessibile per i genitori con figli minori di 12 anni, aumento e incentivazione del congedo di paternità, asilo aziendale a tariffe agevolate”.

Sanità, pesa 'gender gap', le donne guadagnano il 24% in meno degli uomini

Adnkronos - 26 Maggio 2023 | 19:57

Tempo di lettura 2 min

CONDIVIDI

Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - "Il 'gender gap' continua a pesare. In Italia le donne sono circa il 68% del personale all'interno del sistema sanitario nazionale, ma guadagnano in media il 24% in meno rispetto ai colleghi uomini". Così la direttrice generale dell'Ausl di Ferrara Monica Calamai, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali italiani', che si è chiuso oggi a Roma. Un'iniziativa organizzata da ospedale Sant'Andrea e Policlinico Tor Vergata, insieme alle università La Sapienza e Tor Vergata, in collaborazione con Koncept.

"Nell'ultima edizione del 'Global Gender Gap report', il World Economic Forum evidenzia che, per ottenere la parità di genere a livello globale, serviranno ancora 132 anni e che i progressi verso la riduzione del divario di genere sono in stallo nella maggior parte dei Paesi", ha ricordato Calamai, moderatrice del tavolo 'Le politiche del grande ospedale per la medicina di genere e la riduzione del gender gap'. "Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - ha proseguito - le donne rappresentano il 70% della forza lavoro nel campo della salute, ma solo il 25% è leader. Insieme al salario, un altro indicatore che sottolinea la disuguaglianza di genere è la tipologia del lavoro con una maggioranza di lavoratrici part-time donne: il 32,4% delle donne italiane occupate lavora part-time, contro solo l'8% degli uomini. Ulteriori dati dimostrano che il tempo recuperato sia dedicato alla cura della casa e al caregiving familiare: le donne si fanno carico del 74% del totale delle ore di lavoro non retribuito di assistenza e cura".

"Quali proposte per ridurre il gender gap? Nel 2022 ne sono state presentate una serie al ministero della Salute - ha sottolineato la Dg - tra cui orari flessibili e personalizzati, smart working, sviluppo delle forme diversificate di part-time, ma anche esonero da turni notturni e nei weekend per le lavoratrici madri o per chi si prende cura degli anziani, priorità d'impiego flessibile per i genitori con figli minori di 12 anni, aumento e incentivazione del congedo di paternità, asilo aziendale a tariffe agevolate".

Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - "Il 'gender gap' continua a pesare. In Italia le donne sono circa il 68% del personale all'interno del sistema sanitario nazionale, ma guadagnano in media il 24% in meno rispetto ai colleghi uomini". Così la direttrice generale dell'Ausl di Ferrara Monica Calamai, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali italiani', che si è chiuso oggi a Roma. Un'iniziativa organizzata da ospedale Sant'Andrea e Policlinico Tor Vergata, insieme alle università La Sapienza e Tor Vergata, in collaborazione con Koncept.

"Nell'ultima edizione del 'Global Gender Gap report', il World Economic Forum evidenzia che, per ottenere la parità di genere a livello globale, serviranno ancora 132 anni e che i progressi verso la riduzione del divario di genere sono in stallo nella maggior parte dei Paesi", ha ricordato Calamai, moderatrice del tavolo "Le politiche del grande ospedale per la medicina di genere e la riduzione del gender gap". "Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - ha proseguito - le donne rappresentano il 70% della forza lavoro nel campo della salute, ma solo il 25% è leader. Insieme al salario, un altro indicatore che sottolinea la disuguaglianza di genere è la tipologia del lavoro con una maggioranza di lavoratrici part-time donne: il 32,4% delle donne italiane occupate lavora part-time, contro solo l'8% degli uomini. Ulteriori dati dimostrano che il tempo recuperato sia dedicato alla cura della casa e al caregiving familiare: le donne si fanno carico del 74% del totale delle ore di lavoro non retribuito di assistenza e cura".

"Quali proposte per ridurre il gender gap? Nel 2022 ne sono state presentate una serie al ministero della Salute - ha sottolineato la Dg - tra cui orari flessibili e personalizzati, smart working, sviluppo delle forme diversificate di part-time, ma anche esonero da turni notturni e nei weekend per le lavoratrici madri o per chi si prende cura degli anziani, priorità d'impiego flessibile per i genitori con figli minori di 12 anni, aumento e incentivazione del congedo di paternità, asilo aziendale a tariffe agevolate".

24-25 maggio 2023: parteciperemo insieme a Coopservice al 2° Open Meeting Grandi Ospedali

Servizi Italia 23/03/2023 Flash news

Nei giorni 24 e 25 maggio saremo a Roma, presso il Policlinico Tor Vergata, per discutere del futuro della Sanità e del ruolo dei grandi ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale.



Nelle giornate del 24 e 25 maggio prossimi, parteciperemo insieme a Coopservice S.Coop.p.A alla seconda edizione dell'Open Meeting "Grandi Ospedali", che quest'anno si terrà a Roma, Fondazione Policlinico Tor Vergata e Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea.

Scopo dell'incontro sarà coinvolgere le istituzioni per discutere del futuro della Sanità e del ruolo degli ospedali. Il progetto "Grandi Ospedali" deve funzionare come incubatore di nuove idee e iniziative, per l'evoluzione dell'intero sistema.

All'interno della convention ci saranno diversi laboratori tematici a cui prenderanno parte medici, professionisti della sanità pubblica e privata, oltre alle imprese private, la cui presenza potrà portare a una visione completa di sfide e opportunità del settore sanitario.

Per maggiori informazioni: www.grandiospedali.it <https://www.grandiospedali.it/2023/03/07/open-meeting-2023/>

Oltre 80 grandi ospedali fanno rete, 'costruire Ssn del futuro'



Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) - Oltre 80 strutture pubbliche e private collegate per la seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali', oggi all'Università Tor Vergata di Roma. Un appuntamento che "nasce dalla sinergia tra Policlinico Tor Vergata e Policlinico Sant'Andrea. Alla fine, da una serie di laboratori discenderanno dei documenti operativi che saranno dati al ministero della Salute. La sfida è costruire il futuro del Servizio sanitario nazionale e lavorare in maniera appropriata organizzando bene tutti i setting". Lo spiega all'Adnkronos Salute Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Fondazione Policlinico Tor Vergata e commissario straordinario Asl Roma 1.

"La sanità pubblica - sottolinea - sta affrontando un momento delicatissimo. Il confronto con la sanità privata a volte non regge e dobbiamo assolutamente, per l'interesse della presa in carico del paziente, far sì che i grandi ospedali entrino nel territorio e facciano il lavoro di complessità proprio dei grandi ospedali rispetto alle altre strutture più piccole in una sinergia agonistica. Ma il concetto è che il paziente deve essere seguito dal territorio prima di arrivare nel pronto soccorso del grande ospedale e magari per motivi inappropriati".

"Spero che in questa edizione" de 'I grandi ospedali' "ci sia una fattiva integrazione tra i vari attori - auspica Quintavalle - perché il sistema integrato funziona solo se tutti gli attori concorrono a suonare la stessa musica, altrimenti non riusciremo mai a risolvere molti dei problemi della nostra sanità. Se non risolviamo il problema dei rapporti tra medicina generale e nuove linee operative verso gli Ospedali di comunità, le Case della salute, ospedali piccoli, medi e grandi, avremo sempre un 'tallone d'Achille'. Bisogna lavorare sulla medicina predittiva, sulle indagini e le prescrizioni che devono partire dal medico di territorio. Confrontarci su tavoli di lavoro e laboratori, dedicati anche allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica. Ritengo sia fondamentale".

"I grandi ospedali" "è un importante progetto - evidenzia Daniela Donetti, direttrice generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea - nel quale la condivisione di tante componenti specialistiche manageriali e tecniche si confrontano con l'obiettivo di creare una grande contaminazione di idee e valori sugli aspetti di forte innovazione che riguardano la sanità. In questa seconda edizione abbiamo proseguito nel tragitto già tracciato lo scorso anno a Firenze per continuare a discutere sui molti dei temi qualificanti già approcciati nella scorsa edizione. Tanti i professionisti del settore e i direttori generali che partecipano ai laboratori previsti non solo come 'discussant', ma come portatori della loro cultura manageriale. Un momento dunque di condivisione e contaminazione culturale: l'unica attraverso cui noi cresciamo. Grandi ospedali rappresenta quindi una grande occasione per parlare di ricerca, modelli organizzativi, percorsi clinico-assistenziali e di come la tecno-struttura all'interno delle nostre aziende deve modificarsi per rispondere in modo competente, veloce e proattivo ai grandi cambiamenti che la tecnologia ci sta ponendo".

Il policlinico delle Scotte protagonista del meeting nazionale 'Grandi ospedali' a Roma



Condividi con gli amici



Invia agli amici



L'Azienda ospedaliero - universitaria senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali", che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha...

[Leggi tutta la notizia](#)

Siena News | 27-05-2023 20:03

Il policlinico delle Scotte protagonista del meeting nazionale "Grandi ospedali" a Roma



L'Azienda ospedaliero-universitaria senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali", che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi ospedali" come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema.

Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese, ha coordinato la sezione tematica dedicata a "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute".

Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana", titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto "Grandi ospedali".

"Una responsabilità importante – ha dichiarato il professor Barretta – è un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'Aou senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell'accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti".

Il riconoscimento Ambassador della sanità italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou senese è stato conferito anche ai direttori generali dell'Azienda Usl Toscana sud est e dell'Aou pisana.

Il policlinico delle Scotte protagonista del meeting nazionale "Grandi ospedali" a Roma



L'Azienda ospedaliero-universitaria senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali", che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi ospedali" come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema.

Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese, ha coordinato la sezione tematica dedicata a "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute".

Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana", titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto "Grandi ospedali".

"Una responsabilità importante – ha dichiarato il professor Barretta – è un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'Aou senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell'accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti".

Il riconoscimento Ambassador della sanità italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou senese è stato conferito anche ai direttori generali dell'Azienda Usl Toscana sud est e dell'Aou pisana.

I direttori Barretta e D'Urso sono 'Ambassador della sanità italiana'

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali" a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi Ospedali" come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema. Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha coordinato la sezione tematica dedicata a "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute". Inoltre Barretta ha ricevuto dalla Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana", conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema per migliorare l'assistenza e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto 'Grandi Ospedali'. "Una responsabilità importante – ha detto Barretta – e un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'AOU Senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà". Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell'Azienda Usl Toscana Sudest e dell'Aou Pisana. "Accanto ad un grande ospedale c'è il governo fondamentale del territorio, - ha commentato il dg D'Urso durante la premiazione. - Questo riconoscimento ne è la dimostrazione. Infatti le grandi Aziende ospedaliere come quelle premiate possono fare il bene il loro lavoro di alta specialità solo integrando le loro risposte con quelle del territorio".

Matera, Asl protagonista all'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani

Il forum sulla sanità italiana che coinvolge gli ospedali italiani di punta si terrà a Roma il 25 e 26 maggio. Relatori il DG Sabrina Pulvirenti e il DS Giuseppe Magno

Di Redazione 25 Maggio 2023



L'Azienda Sanitaria Locale di Matera partecipa ufficialmente alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, il forum sulla sanità italiana che si terrà a Roma il 25 e 26 maggio, al quale intervengono centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, con l'obiettivo di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi.

L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti al fine di potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti.



Si parlerà di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro in sanità, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata.

I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici, ai quali sono stati invitati come relatori il Direttore Generale dell'Asm, Sabrina Pulvirenti ed il direttore Sanitario, Giuseppe Magno che interverranno all'interno di due workshop programmati per illustrare esperienze, idee e buone pratiche sviluppate all'interno dell'ASM.

Il primo focus "Sviluppo della Digital Health e telemedicina" discuterà di strategie e soluzioni innovative per promuovere la diffusione della Digital Health e della telemedicina all'interno dei grandi ospedali.

Il secondo, che si terrà sempre nella giornata del 26 maggio, ha per titolo "Risposte organizzative, strutturali e competenze nella tutela e cura dei generi" ed analizzerà la formazione e la sensibilizzazione del personale sanitario sulle differenze di genere, creando sinergie tra ospedali, aziende sanitarie e partner industriali per favorire l'adozione di pratiche e soluzioni innovative in questo ambito.

La presenza del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, valorizzerà il taglio concreto del confronto, cui interverranno numerosi altri rappresentanti delle istituzioni sanitarie a livello nazionale. L'Open Meeting offrirà un programma denso e variegato che permetterà un proficuo confronto

per esplorare nuove idee e soluzioni e sviluppare eccellenze cliniche e di ricerca che

Il dg Barretta riceve il riconoscimento “Ambassador della sanità italiana”

Le **Scotte** sono state **tra i principali protagonisti del meeting nazionale “Grandi ospedali”**, che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto “Grandi Ospedali” come **incubatore di nuove idee e iniziative per l’evoluzione del sistema**.

Momenti principali dell’open meeting sono stati i **laboratori tematici**, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell’Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha coordinato la sezione tematica dedicata a **“Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute”**.

Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento **“Ambassador della sanità italiana”**, titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l’innovazione, favorire **la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l’intero sistema sanitario** per migliorare l’assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto “Grandi Ospedali”.

“Una responsabilità importante – ha dichiarato il professor Barretta – e un riconoscimento **che condivido con i professionisti dell’AOU Senese** con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting **ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese** portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell’accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti”. Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell’Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell’Azienda Usl Toscana Sudest e dell’Aou Pisana.

Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) - Oltre 80 strutture pubbliche e private collegate per la seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali', oggi all'Università Tor Vergata di Roma. Un appuntamento che "nasce dalla sinergia tra Policlinico Tor Vergata e Policlinico Sant'Andrea. Alla fine, da una serie di laboratori discenderanno dei documenti operativi che saranno dati al ministero della Salute. La sfida è costruire il futuro del Servizio sanitario nazionale e lavorare in maniera appropriata organizzando bene tutti i setting". Lo spiega all'Adnkronos Salute Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Fondazione Policlinico Tor Vergata e commissario straordinario Asl Roma 1.

"La sanità pubblica - sottolinea - sta affrontando un momento delicatissimo. Il confronto con la sanità privata a volte non regge e dobbiamo assolutamente, per l'interesse della presa in carico del paziente, far sì che i grandi ospedali entrino nel territorio e facciano il lavoro di complessità proprio dei grandi ospedali rispetto alle altre strutture più piccole in una sinergia agonistica. Ma il concetto è che il paziente deve essere seguito dal territorio prima di arrivare nel pronto soccorso del grande ospedale e magari per motivi inappropriati".

"Spero che in questa edizione" de 'I grandi ospedali' "ci sia una fattiva integrazione tra i vari attori - auspica Quintavalle - perché il sistema integrato funziona solo se tutti gli attori concorrono a suonare la stessa musica, altrimenti non riusciremo mai a risolvere molti dei problemi della nostra sanità. Se non risolviamo il problema dei rapporti tra medicina generale e nuove linee operative verso gli Ospedali di comunità, le Case della salute, ospedali piccoli, medi e grandi, avremo sempre un 'tallone d'Achille'. Bisogna lavorare sulla medicina predittiva, sulle indagini e le prescrizioni che devono partire dal medico di territorio. Confrontarci su tavoli di lavoro e laboratori, dedicati anche allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica. Ritengo sia fondamentale".

'I grandi ospedali' "è un importante progetto - evidenzia Daniela Donetti, direttrice generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea - nel quale la condivisione di tante componenti specialistiche manageriali e tecniche si confrontano con l'obiettivo di creare una grande contaminazione di idee e valori sugli aspetti di forte innovazione che riguardano la sanità. In questa seconda edizione abbiamo proseguito nel tragitto già tracciato lo scorso anno a Firenze per continuare a discutere sui molti dei temi qualificanti già approcciati nella scorsa edizione. Tanti i professionisti del settore e i direttori generali che partecipano ai laboratori previsti non solo come 'discussant', ma come portatori della loro cultura manageriale. Un momento dunque di condivisione e contaminazione culturale: l'unica attraverso cui noi cresciamo. Grandi ospedali rappresenta quindi una grande occasione per parlare di ricerca, modelli organizzativi, percorsi clinico-assistenziali e di come la tecno-struttura all'interno delle nostre aziende deve modificarsi per rispondere in modo competente, veloce e proattivo ai grandi cambiamenti che la tecnologia ci sta ponendo".

L'Italia rischia di essere un paese che vede la ricerca andare avanti ma non è in grado di garantirne i frutti ai suoi cittadini-pazienti. L'allarme lo lancia **Nino Cartabellotta** all' Evento sui Grandi ospedali organizzato da Koncept alla Facoltà di Economia dell'Università di Tor Vergata.

«C'è un gap enorme tra quello che la tecnologia e la ricerca hanno prodotto e la possibilità che tali innovazioni vengano rese accessibili in modo equo a tutti» spiega il presidente della Fondazione GIMBE. «Il Governo deve decidere in quale direzione andare. Non è possibile avere una delle spese pubbliche in sanità più basse d'Europa. Siamo ai primi posti per offerta pubblica solo sulla carta: di fatto metà degli italiani non accede ai livelli essenziali di assistenza. Con una spesa sanitaria pro capite che è metà di quella della

Germania non ci potremo permettere le innovazioni farmacologiche e tecnologiche che la ricerca ha messo a disposizione dei pazienti. A questo punto meglio un sistema che decide di spostare in parte la spesa pubblica sulle strutture private in maniera strutturata piuttosto che la privatizzazione strisciante in corso».

L'Open Meeting romano ha coinvolto gli ospedali italiani di punta, molti inseriti nella classifica dei 250 migliori del mondo, per mettere insieme con le aziende sanitarie conoscenze e progetti, e trattare temi di massima attualità. Ad esempio, le strutture antiquate che aspettano gli stanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza per rivedere il parco macchine ed essere ristrutturate.

Oltre 80 grandi ospedali fanno rete, 'costruire Ssn del futuro'

25 Maggio 2023



Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) - Oltre 80 strutture pubbliche e private collegate per la seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali', oggi all'Università Tor Vergata di Roma. Un appuntamento che "nasce dalla sinergia tra Policlinico Tor Vergata e Policlinico Sant'Andrea. Alla fine, da una serie di laboratori discenderanno dei documenti operativi che saranno dati al ministero della Salute. La sfida è costruire il futuro del Servizio sanitario nazionale e lavorare in maniera appropriata organizzando bene tutti i setting". Lo spiega all'Adnkronos Salute Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Fondazione Policlinico Tor Vergata e commissario straordinario Asl Roma 1.

Il dg Barretta riceve il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana"

Le **Scotte** sono state **tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali"**, che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi Ospedali" come **incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema.**

Momenti principali dell'open meeting sono stati i **laboratori tematici**, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha coordinato la sezione tematica dedicata a **"Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute"**.

Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento **"Ambassador della sanità italiana"**, titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire **la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario** per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto "Grandi Ospedali".

"Una responsabilità importante – ha dichiarato il professor Barretta – e un riconoscimento **che condivido con i professionisti dell'AOU Senese** con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting **ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese** portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell'accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti". Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell'Azienda UsI Toscana Sudest e dell'Aou Pisana.

Antonio D'Urso premiato a Roma come Ambassador della sanità italiana

© 27 maggio 2023 🔥 242 📧      Redazione

Grosseto: Il Direttore Generale della Asl Tse Antonio D'Urso è stato premiato a Roma nell'ambito del 2° Open Meeting dei Grandi Ospedali come "Ambassador della sanità italiana".

Questo titolo viene conferito ai leader del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del sistema sanitario pubblico.

Insieme alla Asl Tse sono stati premiati l'Azienda Ospedaliero Universitaria Senese e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana.

"Accanto ad un grande Ospedale c'è il governo fondamentale del territorio - ha commentato il dg D'Urso durante la premiazione -. Questo riconoscimento ne è la dimostrazione. Infatti le grandi Aziende Ospedaliere come quelle premiate oggi possono fare il bene il loro lavoro di alta specialità solo integrando le loro risposte con quelle del territorio".

GROSSETO - Il direttore generale della Asl Tse Antonio D'Urso è stato premiato a Roma nell'ambito del 2° Open meeting dei grandi ospedali come "Ambassador della sanità italiana".

Questo titolo viene conferito ai leader del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del sistema sanitario pubblico.

Insieme alla Asl Tse sono stati premiati l'Azienda ospedaliero universitaria senese e l'Azienda ospedaliero universitaria pisana.

"Accanto ad un grande ospedale c'è il governo fondamentale del territorio - ha commentato il direttore generale D'Urso durante la premiazione -. Questo riconoscimento ne è la dimostrazione. Infatti le grandi Aziende ospedaliere come quelle premiate oggi possono fare il bene il loro lavoro di alta specialità solo integrando le loro risposte con quelle del territorio".

Il forum sulla sanità italiana che coinvolge gli ospedali italiani di punta si terrà a Roma il 25 e 26 maggio. Relatori il DG Sabrina Pulvirenti e il DS Giuseppe Magno

L'Azienda Sanitaria Locale di Matera partecipa ufficialmente alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, il forum sulla sanità italiana che si terrà a Roma il 25 e 26 maggio, al quale intervengono centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, con l'obiettivo di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi. L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti al fine di potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti. Si parlerà di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro in sanità, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata.

I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici, ai quali sono stati invitati come relatori il Direttore Generale dell'Asm, Sabrina Pulvirenti ed il direttore Sanitario, Giuseppe Magno che interverranno all'interno di due workshop programmati per illustrare esperienze, idee e buone pratiche sviluppate all'interno dell'ASM. Il primo focus "Sviluppo della Digital Health e telemedicina" discuterà di strategie e soluzioni innovative per promuovere la diffusione della Digital Health e della telemedicina all'interno dei grandi ospedali. Il secondo, che si terrà sempre nella giornata del 26 maggio, ha per titolo "Risposte organizzative, strutturali e competenze nella tutela e cura dei generi" ed analizzerà la formazione e la sensibilizzazione del personale sanitario sulle differenze di genere, creando sinergie tra ospedali, aziende sanitarie e partner industriali per favorire l'adozione di pratiche e soluzioni innovative in questo ambito.

A Monica Calamai il riconoscimento “Ambassador della Sanità Italiana”

E' stato conferito alla direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi al Meeting Grandi Ospedali tenutosi a Roma

Nell'ambito della cerimonia di chiusura della seconda edizione del *Meeting Grandi Ospedali*, che si è tenuto a Roma presso l'università di Tor Vergata, alla dottoressa **Monica Calamai**, direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi è stato conferito il riconoscimento di **Ambassador della Sanità Italiana**.



Italia

Schillaci: Ammodernare servizio sanitario affinché diritto alla salute sia garantito

25 maggio 2023



(Agenzia Vista) "Ci sono tante criticità da superare affinché il diritto alla salute sia veramente in Italia garantito a tutti, a prescindere dal reddito e dal luogo in cui si nasce o si risiede. Per questo oggi siamo impegnati a efficientare e ammodernare il servizio sanitario", le parole del ministro Schillaci all'Open Meeting 2023 "I Grandi Ospedali Italiani si confrontano per fare sistema".

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Ospedali troppo vecchi, alcuni hanno anche 800 anni

29/05/2023 in News



Antonio D'Amore, vicepresidente della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso) e direttore generale dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani, svoltasi il 25-26 maggio a Roma

"Il collegamento tra università e ospedale è molto importante: consente una stretta simbiosi tra aspetti assistenziali, di ricerca, clinici e didattici. E tutto questo rappresenta un punto di forza per le attività di sperimentazione che si svolgono". Lo ha affermato Nathan Levialdi Ghiron, Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, all'evento nazionale Grandi Ospedali, organizzata dagli ospedali Sant'Andrea di Roma e Policlinico Tor Vergata, svoltosi nei giorni scorsi a Roma. "Mettendo a sistema le competenze di grandi strutture ospedaliere, la possibilità di realizzare dei benchmark, da offrire anche alle altre strutture sul territorio, rappresenta un aspetto importante di questi eventi. La capacità di queste strutture di sperimentare nuove soluzioni tecnologicamente avanzate è un valore da mettere a sistema e condividere con strutture più piccole che non avrebbero queste possibilità – aggiunge il Rettore -. La capacità che hanno le grandi realtà, anche di fare open innovation coinvolgendo una serie di stakeholder dal mondo esterno, permette una spinta innovativa in più settori. Come ad esempio nei dispositivi medici: nell'ambito sanitario possono avere ampia gamma di possibilità di sperimentazione ma poi vanno ad alimentare anche altre filiere, portando benefici a tutta la collettività".

Sul gender gap in Sanità ha parlato la *direttrice dell'Ausi di Ferrara Calamai*. "Il gender gap continua a pesare. In Italia le donne sono circa il 68% del personale all'interno del Sistema sanitario nazionale, ma guadagnano in media il 24% in meno rispetto ai colleghi uomini." "Nell'ultima edizione del Global Gender Gap report, il World Economic Forum evidenzia che per ottenere la parità di genere, a livello globale, serviranno ancora 132 anni e che i progressi verso la riduzione del divario di genere sono in stallo nella maggior parte dei paesi -ricorda la *direttrice Monica Calamai*, moderatrice del tavolo dedicato a "Le politiche del Grande Ospedale per la medicina di genere e la riduzione del gender gap". Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità le donne rappresentano il 70% della forza lavoro nel campo della salute ma solo il 25% è leader. Insieme al salario, un altro indicatore che sottolinea la disuguaglianza di genere è la tipologia del lavoro con una maggioranza di lavoratrici part time donne: il 32,4% delle donne italiane occupate lavora part-time contro solo l'8% degli uomini. Ulteriori dati dimostrano che il tempo recuperato sia dedicato alla cura della casa e al caregiving familiare, le donne si fanno carico del 74% del totale delle ore di lavoro non retribuito di assistenza e cura".

"Quali proposte per ridurre il gender gap? Nel 2022 ne sono state presentate una serie al Ministero della Salute -spiega Calamai-. Tra cui orari flessibili e personalizzati, smart working, sviluppo delle forme diversificate di part time, ma anche esonerazione da turni notturni e nei weekend per le lavoratrici madri e/o per chi si prende cura degli anziani, priorità d'impiego flessibile per i genitori con figli minori di 12 anni, aumento e incentivazione del congedo di paternità, asilo aziendale a tariffe agevolate".

"La chiave di volta è potenziare l'accoglienza progettandola sulla persona. L'accoglienza si deve articolare in tanti percorsi di accesso, non solo per i pazienti ma anche per familiari, visitatori, caregiver, distinguendo anche tra adulti e bambini e differenziando tra accoglienza sanitaria, amministrativa, relazionale e multimediale". È emerso dalla tavola rotonda che ha visto come mediatore il **direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Antonio Barretta**. "Nei grandi ospedali è necessario potenziare il public engagement, puntando su identità, cultura organizzativa, condivisione e dialogo e potenziando le logiche partecipative, soprattutto con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e tutela che rappresentano i pazienti e che collaborano con gli ospedali, per migliorare anche la fruizione dei servizi -sottolinea Barretta, che ha moderato la tavola rotonda dal titolo "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute". Una buona comunicazione deve essere in grado di ascoltare: attraverso le esperienze e i suggerimenti dei nostri interlocutori possiamo apprendere informazioni importanti. L'Aou Senese, ad esempio, ha adottato nel 2022 un progetto aziendale che istituzionalizza il coinvolgimento dei pazienti e delle organizzazioni di volontariato nei percorsi di cura e nei processi di gestione e governo aziendali con l'obiettivo di co-produrre valore pubblico". "La comunicazione, sia interna che esterna, per essere efficace, deve essere strategica, integrata e condivisa -spiega il direttore dell'Aou Senese-. Strategica in quanto progettata e pianificata; integrata, perché dobbiamo essere in grado di utilizzare le potenzialità e le peculiarità dei diversi strumenti e mezzi di comunicazione; condivisa perché deve coinvolgere i professionisti e gli stakeholders nella progettazione e gestione dei flussi informativi e delle attività di comunicazione. Una buona comunicazione consente anche di migliorare e rafforzare il senso di appartenenza verso l'istituzione e di sentirsi parte di una squadra con obiettivi comuni. La comunicazione istituzionale deve essere etica per natura perché orientata ad essere trasparente, affidabile, attendibile, responsabile. Le informazioni trasmesse devono osservare sempre i criteri di verità, pertinenza e continenza, nel rispetto dell'interesse pubblico e del bene comune. Una comunicazione chiara, efficace, tempestiva e trasparente, anche in caso di situazioni di crisi, di emergenza o di urgenza".

La rettrice dell'Università La Sapienza Antonella Polimeni ha sottolineato l'importanza della contaminazione di idee dove diventa essenziale mettere in rete conoscenze e competenze". "La sfida per una formazione universitaria attuale è quella di tenersi al passo con le innovazioni, per questo la comunicazione rivolta ai nostri studenti deve seguire nuove modalità formative e interattive". "In un momento storico in cui è fondamentale la contaminazione di idee, diventa essenziale mettere in rete conoscenze e competenze -sottolinea la rettrice Polimeni-. Un evento come questo dei Grandi ospedali rappresenta per tutti i professionisti, ma anche per i professionisti universitari che si occupano di ricerca, didattica e assistenza, un'occasione di scambio e osmosi culturale. Non solo un confronto mono specialistico su una tematica ma un tavolo nel quale si integrano diverse visioni. La scelta di un format laboratoriale dove i professionisti, che hanno diverse estrazioni culturali, si confrontano su un tema declinandolo con sfaccettature cliniche, gestionali, operative, commerciali, permette un'analisi multidimensionale. Modelli di avanguardia che devono essere attuati, evoluzioni tecnologiche che possono essere dirompenti ma si devono integrare ed evolvere nell'ambito di una complessità nuova che deve spingere verso l'innovazione. E, sicuramente, da questo punto di vista l'università può dare il suo contributo".

Ha parlato di ospedali troppo vecchi Antonio D'Amore, vicepresidente della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso) e direttore generale dell'Ospedale Cardarelli di Napoli. "Il 30% degli ospedali italiani è stato costruito fra il 1941 e il 1970; il 20% dal 1901 al 1940; il 6% dal 1801 al 1900; il 10% prima del 1800. Per combattere le infezioni ospedaliere abbiamo bisogno di ripensare gli spazi, i medici lavorano in ambienti inadeguati: ci sono colleghi che lavorano in strutture realizzate 800 anni fa".

"Chi lavora nei grandi ospedali è chiamato ogni giorno a vivere le sfide di un presente che richiede competenza e capacità. Gli ospedali sono luoghi pieni di rischi (biologici, radiologici, chimici, fisici) per i pazienti, ma soprattutto per gli operatori -spiega il direttore D'Amore, moderatore del tavolo dedicato a "Adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un Grande Ospedale". La capacità dei nostri operatori di superare questi rischi è frutto della loro competenza e professionalità, nonostante siano spesso chiamati a lavorare in ambienti inadeguati. Ci sono nostri colleghi che devono conciliare competenze e protocolli del presente con mura e spazi pensati per essere illuminati con le candele. Per ammodernare le infrastrutture, è partito il piano straordinario per l'edilizia sanitaria. I fondi sono ancora in fase di erogazione e questo piano è stato istituito con l'art. 20 della legge finanziaria del 1988".

"Una prova della professionalità e della flessibilità dei nostri operatori la abbiamo vista nella prima fase del Covid -ricorda D'Amore-. In poche ore reparti ordinari sono stati stravolti e modelli operativi sono stati ridefiniti in ragione di un rischio infettivo che pareva venire dall'800, ma che invece era contemporaneo, proprio come le nostre vite. Ma per combattere le infezioni ospedaliere abbiamo bisogno di ripensare spazi, procedure e metodi di lavoro. Sappiamo tutti che per un medico, che a volte ha pochi istanti per prendere una decisione, mettersi in discussione può essere molto duro, ma è un esercizio che dobbiamo fare".

Grandi Ospedali: Innovazione, Successi e Sfide

17/05/2023 in News



Il 25 e 26 maggio a Roma la seconda edizione per l'appuntamento nazionale nato per riflettere sul futuro della sanità e sull'organizzazione ospedaliera. Centinaia di ospiti discuteranno di innovazioni tecnologiche, medicina di genere, comunicazione ai pazienti, sicurezza sul posto di lavoro

Torna l'**Open Meeting dei Grandi Ospedali**, che si consolida come evento fondamentale nel panorama della sanità italiana. Il forum, previsto per il 25 e 26 maggio a Roma e organizzato da Konzept vedrà la partecipazione di centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, con l'obiettivo di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi. Si parlerà di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata.

Dopo la prima edizione del 2022 a Firenze, l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea di Roma e la Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme alle rinomate Università La Sapienza e Tor Vergata, sono lieti di annunciare la seconda edizione dell'evento. Questa manifestazione di portata nazionale si terrà al Policlinico Tor Vergata il 25 maggio e all'Ospedale Sant'Andrea il giorno successivo, il 26 maggio.

L'**Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta**, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti al fine di potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti.

La **presenza del Ministro della Salute, prof. Orazio Schillaci**, valorizzerà il taglio concreto del confronto, cui interverranno numerosi altri rappresentanti delle istituzioni sanitarie a livello nazionale e regionale. L'Open Meeting offrirà un programma denso e variegato che comprende due sessioni plenarie, 31 workshop di design thinking focalizzati su temi strategici per il sistema sanitario, tavole rotonde, laboratori, incontri e momenti di riconoscimento.

*"Il cuore dell'Open Meeting – dice **Giuseppe Orzati di Konzept** – sarà la discussione su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria. Particolare attenzione sarà rivolta a come le tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale, possano essere sfruttate per migliorare l'efficienza e la qualità dell'assistenza sanitaria. Non solo: uno dei temi principali sarà la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari. I partecipanti avranno l'opportunità di esplorare e discutere strategie per garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie, ridurre il rischio di infezioni nosocomiali e promuovere una cultura di sicurezza tra il personale sanitario. In questo contesto – conclude Orzati – si evidenzierà l'importanza di coinvolgere i pazienti nel proprio percorso di cura. Si discuterà di come questa collaborazione possa migliorare l'esperienza del paziente e i risultati della cura, ponendo il paziente al centro dell'attenzione e dell'assistenza".*

Il **programma** prevede una plenaria di apertura e una plenaria conclusiva con la partecipazione delle istituzioni e la presentazione dei risultati del 1° Open Meeting e dei progetti ad esso associati. Ogni tema sarà esaminato grazie a diversi focus in cui si proverà a rispondere a determinate domande con delle ipotesi di soluzioni praticabili. Tutti i laboratori avranno una durata di circa 3 ore. Si discuterà ad esempio della creazione di ambienti favorevoli alla ricerca, delle nuove opportunità, normative e competenze trasversali. Poi il tema della tecnologia e di come gestire in modo efficace l'innovazione: le figure professionali necessarie nei prossimi anni, il metaverso, il Vr, l'AI, gli Avatar, la telemedicina, la collaborazione con i partner industriali. Verrà affrontato anche "l'adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un Grande Ospedale". E ancora: i sistemi integrati per la sicurezza di operatori sanitari e pazienti, le infezioni ospedaliere, la responsabilità professionale per contrastare la medicina difensiva. Di grande importanza sarà inoltre il tema della co-progettazione con i pazienti e della comunicazione sia interna che esterna dei Grandi Ospedali: l'accessibilità, la condivisione delle competenze, la consapevolezza della cura, il lavoro in team, l'osservabilità dei dati. E infine la riduzione del gender gap.

L'Open Meeting rappresenta un'opportunità unica per creare una solida base per future collaborazioni e partnership progettuali. Sarà un'occasione per lavorare insieme, per costruire un futuro che vede la sanità italiana sempre più protagonista sullo scenario internazionale. L'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani è un appuntamento imperdibile per tutti coloro che operano nel settore sanitario e che sono interessati a contribuire allo sviluppo e al miglioramento dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese. Vi invitiamo a partecipare a questo evento di rilevanza nazionale e a contribuire alla sua ricchezza con il vostro impegno e la vostra passione.

OSPEDALI

Grandi Ospedali, le donne guadagnano il 24% in meno degli uomini

In Italia le donne sono circa il 68% del personale all'interno del sistema sanitario nazionale, ma guadagnano in media il 24% in meno rispetto ai colleghi uomini". Così la direttrice generale dell'Ausl di Ferrara Monica Calamai, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'evento 'Grandi ospedali'



In Italia le donne sono circa il 68% del personale all'interno del sistema sanitario nazionale, ma guadagnano in media il 24% in meno rispetto ai colleghi uomini". Così la direttrice generale dell'Ausl di **Ferrara Monica Calamai**, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'evento 'Grandi ospedali', che si è chiuso a Roma. Un'iniziativa organizzata da ospedale Sant'Andrea e Policlinico Tor Vergata, insieme alle università La Sapienza e Tor Vergata, in collaborazione con Koncept.

"Nell'ultima edizione del 'Global Gender Gap report', il World Economic Forum evidenzia che, per ottenere la parità di genere a livello globale, serviranno ancora 132 anni e che i progressi verso la riduzione del divario di genere sono in stallo nella maggior parte dei Paesi", ha ricordato Calamai, moderatrice del tavolo 'Le politiche del grande ospedale per la medicina di genere e la riduzione del gender gap'. "Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - ha proseguito - le donne rappresentano il 70% della forza lavoro nel campo della salute, ma solo il 25% è leader. Insieme al salario, un altro indicatore che sottolinea la disuguaglianza di genere è la tipologia del lavoro con una maggioranza di lavoratrici part-time donne: il 32,4% delle donne italiane occupate lavora part-time, contro solo l'8% degli uomini. Ulteriori dati dimostrano che il tempo recuperato sia dedicato alla cura della casa e al caregiving familiare: le donne si fanno carico del 74% del totale delle ore di lavoro non retribuito di assistenza e cura".

"Quali proposte per ridurre il gender gap? Nel 2022 ne sono state presentate una serie al ministero della Salute - ha sottolineato la Dg - tra cui orari flessibili e personalizzati, smart working, sviluppo delle forme diversificate di part-time, ma anche esonero da turni notturni e nei weekend per le lavoratrici madri o per chi si prende cura degli anziani, priorità d'impiego flessibile per i genitori con figli minori di 12 anni, aumento e incentivazione del congedo di paternità, asilo aziendale a tariffe agevolate".

TAG: GRANDI OSPEDALI

Meeting "Grandi ospedali", Aou Senese protagonista: il dg Barretta riceve il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana"



L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata tra i principali protagonisti del meeting nazionale "Grandi ospedali", che si è appena concluso a Roma. Il meeting ha coinvolto i massimi livelli delle istituzioni, per discutere del futuro della sanità e del ruolo degli ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Presentate, durante la plenaria di apertura delle due giornate, le strategie nazionali e il progetto "Grandi Ospedali" come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema. Momenti principali dell'open meeting sono stati i laboratori tematici, che si sono svolti nella Facoltà di Psicologia e Medicina dell'Università La Sapienza, ai quali hanno partecipato attivamente professionisti e manager degli ospedali italiani e rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato. In particolare, il professor Antonio Barretta, direttore generale, ha coordinato la sezione tematica dedicata a "Co-progettazione con i pazienti: comunicazione interna ed esterna nei grandi ospedali e informazione per la salute".

Inoltre, il professor Barretta ha ricevuto da FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) il riconoscimento "Ambassador della sanità italiana", titolo conferito ai manager del settore sanitario che si impegnano attivamente per promuovere l'innovazione, favorire la collaborazione e creare sinergie al fine di far evolvere l'intero sistema sanitario per migliorare l'assistenza sanitaria e la ricerca medica, riflettendo così i valori e lo spirito del progetto "Grandi Ospedali". «Una responsabilità importante - ha dichiarato il professor Barretta - è un riconoscimento che condivido con i professionisti dell'AOU Senese con cui stiamo tanto innovando e creando alleanze con altre realtà. È importante continuare a lavorare insieme su innovazione e miglioramento continuo. Durante il meeting ci siamo confrontati con altre realtà del nostro Paese portando la nostra esperienza su temi importanti, tra cui il miglioramento dell'accoglienza e il coinvolgimento dei pazienti». Il riconoscimento Ambassador della Sanità Italiana, per la Toscana, oltre al dg dell'Aou Senese è stato conferito anche ai dg dell'Azienda Usl Toscana Sudest e dell'Aou Pisana.

I Grandi Ospedali Italiani si confrontano per fare Sistema

04/05/2023 in News



A Roma il 25 e 26 maggio prossimi si terrà la seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani.

Un evento innovativo di lavoro e confronto per affrontare le questioni più importanti che oggi deve risolvere il sistema sanitario attraverso la collaborazione e le partnership. Stiamo parlando del **2° Open Meeting dei Grandi Ospedali italiani**, un incontro che mira a coinvolgere al

massimo livello le istituzioni, per discutere del futuro della Sanità e del ruolo dei grandi ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. Grazie ai 30 laboratori co-creativi, manager, professionisti e clinici potranno condividere idee, competenze ed esperienze per formulare soluzioni concrete e innovative. L'obiettivo è creare un dialogo aperto tra le aziende sanitarie, le imprese private e gli altri stakeholder per accelerare l'evoluzione della sanità italiana e sviluppare soluzioni sostenibili per migliorare l'efficienza, le condizioni di lavoro e la cura ai pazienti.

Durante la plenaria di apertura delle due giornate, verranno presentate le strategie nazionali e il progetto Grandi Ospedali come incubatore di nuove idee e iniziative per l'evoluzione del sistema. I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici, ai quali parteciperanno attivamente professionisti e manager dei grandi ospedali, rappresentanti del sistema sanitario pubblico e privato ed esponenti delle imprese private. La partecipazione delle imprese private è di fondamentale importanza per garantire una visione completa e integrata delle opportunità e sfide del settore sanitario. La plenaria di chiusura rappresenterà il momento di riflessione su quanto emerso durante le due giornate: le conclusioni verranno successivamente tradotte in azioni concrete, tramite la realizzazione di un dossier dell'Open Meeting e le iniziative concordate durante l'incontro.



Nell'ambito della cerimonia di chiusura della seconda edizione del *Meeting Grandi Ospedali*, che si è tenuto a Roma presso l'università di Tor Vergata, alla dottoressa **Monica Calamai**, direttrice generale delle Aziende sanitarie ferraresi è stato conferito il riconoscimento di **Ambassador della Sanità Italiana**.

Il riconoscimento, consegnato dalla giornalista esperta di sanità Myrta Merlino, "viene attribuito a quei leader del settore sanitario che si contraddistinguono per il loro impegno nell'innovazione, nella collaborazione e nel creare sinergie all'interno del sistema sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di elevare la capacità della ricerca, rispecchiando con i valori e lo spirito del Progetto Grandi Ospedali".

Una motivazione che si ataglia a quanto si sta facendo nelle Aziende sanitarie della provincia di Ferrara. Basti pensare, per fare solo due esempi, ai progetti centrati sull'innovazione (la telemedicina o l'introduzione di nuove modalità organizzative nell'emergenza urgenza) o alla collaborazione tra strutture e tra aziende come nel progetto del polo ortopedico di Argenta con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

DAL GOVERNO

S
24

Schillaci, digitalizzazione chiave per cure del "Terzo millennio". Rotta su telemedicina, fascicolo sanitario e analisi dati. Poi valorizzare Ssn a partire dal personale e prevenzione

di Radiocor Plus

«La vera trasformazione della Sanità che io chiamo "del Terzo millennio" sarà nella digitalizzazione: su questa stiamo puntando soprattutto con i progetti del Pnrr, che includono anche l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero per rendere i nostri ospedali più sicuri e sostenibili». Lo ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto a Roma



all'Università Tor Vergata al 2° Open meeting sui grandi ospedali. Gli ingredienti di punta, ha aggiunto, sono «la diffusione della telemedicina, il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, che speriamo a breve venga approvato in via definitiva, e il rafforzamento degli strumenti di analisi dei dati del ministero della Salute. In particolare la telemedicina potrà svolgere un ruolo determinante nel dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e la vedo anche come uno strumento efficace per superare le tante disuguaglianze nell'offerta di prestazioni e assistenza».

Secondo Schillaci «dobbiamo ripensare il modello organizzativo e gestionale nel suo complesso, creare un sistema virtuoso tra pubblico e privato, aumentare l'offerta sanitaria ma soprattutto rispondere all'esigenza di prevenzione e cura e assistenza di tutti i cittadini». Quanto al Servizio sanitario nazionale, «la salute pubblica è il fondamento di una società sana e il servizio sanitario universalistico che abbiamo è il pilastro principale - ha affermato -. Per questo oggi più che mai siamo chiamati a garantire la tutela della salute in un quadro di sostenibilità e resilienza del Ssn. In quest'ottica assume una valenza particolarmente significativa la prevenzione: è il migliore investimento per avere meno malati in futuro ma soprattutto per far sì che le persone vivano meglio e il nostro Ssn sia più sostenibile. Prevenzione, innovazione, equità: questa è la strada su cui procedere con determinazione». Gli operatori sanitari sono la chiave: «La riorganizzazione del Ssn non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario - ha detto ancora Schillaci -: va adeguatamente salvaguardato, formato e valorizzato sia dal punto di vista professionale che economico. Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e dell'intera nazione».

POLITICA SANITARIA 24 Maggio 2023

EVENTI

"Grandi Ospedali", a Roma l'evento per parlare del futuro della salute

Inizia domani 25 maggio a Roma la seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali. Un appuntamento, organizzato da Konzept, di riferimento nazionale per la sanità italiana e che riunirà centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager e comunicatori



Inizia domani 25 maggio a Roma la seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali. Un appuntamento, organizzato da Konzept, di riferimento nazionale per la sanità italiana e che riunirà centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager e comunicatori. Dopo la prima edizione del 2022 a Firenze, l'Azienda ospedaliero - universitaria Sant'Andrea e la Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme alle rinomate Sapienza Università di Roma e Università Tor Vergata, ospitano la seconda edizione dell'evento.

Workshop, interventi e dibattiti: un appuntamento imperdibile che traccia le rotte della sanità e dell'organizzazione ospedaliera. L'appuntamento comincerà alle 10.30 con un intervento di **Orazio Schillaci**, Ministro della Salute, al Policlinico Tor Vergata. Mentre il giorno seguente si svolgerà all'ospedale Sant'Andrea.

Tanti i temi nella "due giorni": gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, tecnologie digitali di ultima generazione, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, impatto della medicina di genere e personalizzata. In ogni focus si proverà a rispondere a domande precise con delle ipotesi di soluzioni praticabili. Tutti i laboratori avranno una durata di circa 3 ore. Si discuterà ad esempio della creazione di ambienti favorevoli alla ricerca, di nuove opportunità, normative e di competenze trasversali. E ancora delle figure professionali dei prossimi anni, del metaverso, di come gestire in modo efficace l'innovazione. Sarà affrontato l'adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un Grande Ospedale". Il programma prevede in totale due sessioni plenarie, 31 workshop di design thinking focalizzati su temi strategici per il sistema sanitario, tavole rotonde, laboratori, incontri e momenti di riconoscimento.

L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti, per potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti.

"Il cuore dell'Open Meeting - dice **Giuseppe Orzati** di Konzept - sarà la discussione su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria. Particolare attenzione sarà rivolta alle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale. I partecipanti avranno l'opportunità, inoltre, di esplorare e discutere strategie per garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie, riducendo il rischio di infezioni nosocomiali. Si discuterà di come questa collaborazione possa migliorare i risultati della cura e l'esperienza del paziente, ponendolo al centro dell'attenzione e dell'assistenza".

Un'iniziativa di richiamo per tutti i professionisti che lavorano nel campo della sanità e che sono invitati a partecipare. Per l'accredito dei giornalisti è necessario compilare questo form: https://docs.google.com/forms/d/1IA5cihMX0za-xmuzl2MBIRdMACdL31RWXhmsEKj-_Q8/edit

Grandi Ospedali / Open Meeting è un'occasione speciale per i principali ospedali italiani di confrontarsi tra loro, con partner e altri stakeholder per esplorare nuove idee e soluzioni per lo sviluppo delle loro eccellenze cliniche e di ricerca.

L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato e valorizzare il sistema sanitario italiano a livello internazionale.

La prima edizione dell'evento, tenutasi a Firenze nel 2022, ha ottenuto un grande successo e ha portato alla nascita di progetti e iniziative comuni. Con la prossima edizione presso la Fondazione Policlinico Tor Vergata e AOU Sant'Andrea, si punta a raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi, coinvolgendo un numero ancora maggiore di aziende ospedaliere italiane, università, istituzioni, società scientifiche, rappresentanze di categoria, imprese e altri stakeholder per sviluppare un pensiero innovativo che tenga conto di tutte le prospettive e i contributi.

Il programma prevede una plenaria di apertura e una plenaria conclusiva con la partecipazione delle istituzioni e la presentazione dei risultati del 1° Open Meeting e dei progetti ad esso associati.

Si concentra principalmente sui laboratori di design thinking riguardanti i temi che caratterizzano i grandi ospedali. Ogni tema sarà sviluppato su diversi aspetti (Focus) attraverso l'organizzazione di laboratori — secondo il format del Design Thinking, che avranno in Input una domanda di tipo 'strategico' a cui dovranno rispondere con ipotesi di soluzioni praticabili.

I laboratori avranno una durata di 3 ore e dovranno essere costituiti da un massimo di 15 persone tra esponenti degli Ospedali, dei Partner e altri stakeholder.

Ogni laboratorio sarà condotto seguendo un metodo co-creativo che consentirà la piena partecipazione di tutti i partecipanti e condurrà alla formulazione di soluzioni e indicando criticità anche normative per la loro adozione.

Il metodo adottato richiede la presenza di un moderatore (conoscitore della materia), un facilitatore (conoscitore del metodo) e un management advisor (per il documento di output da presentare al top management delle aziende del sistema sanitario).

Ogni laboratorio inizierà con una breve presentazione a cura del Tor Vergata o/e Sant'Andrea, un loro eventuale progetto o idea progettuale su quel Focus specifico.

Su ogni tema sono stati richiesti contributi di esperienze e idee, a tutti gli ospedali, partner e altri stakeholder che partecipano al meeting. Contributi che potranno essere collegati o meno al focus del laboratorio o, più in generale, alla macro area in cui questo è inserito.

La raccolta di tutte le proposte costituirà poi il dossier del Meeting, che sarà messo a disposizione di tutti i partecipanti qualche giorno prima dell'inizio dei lavori.



Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia | ph. Mauro Orrù

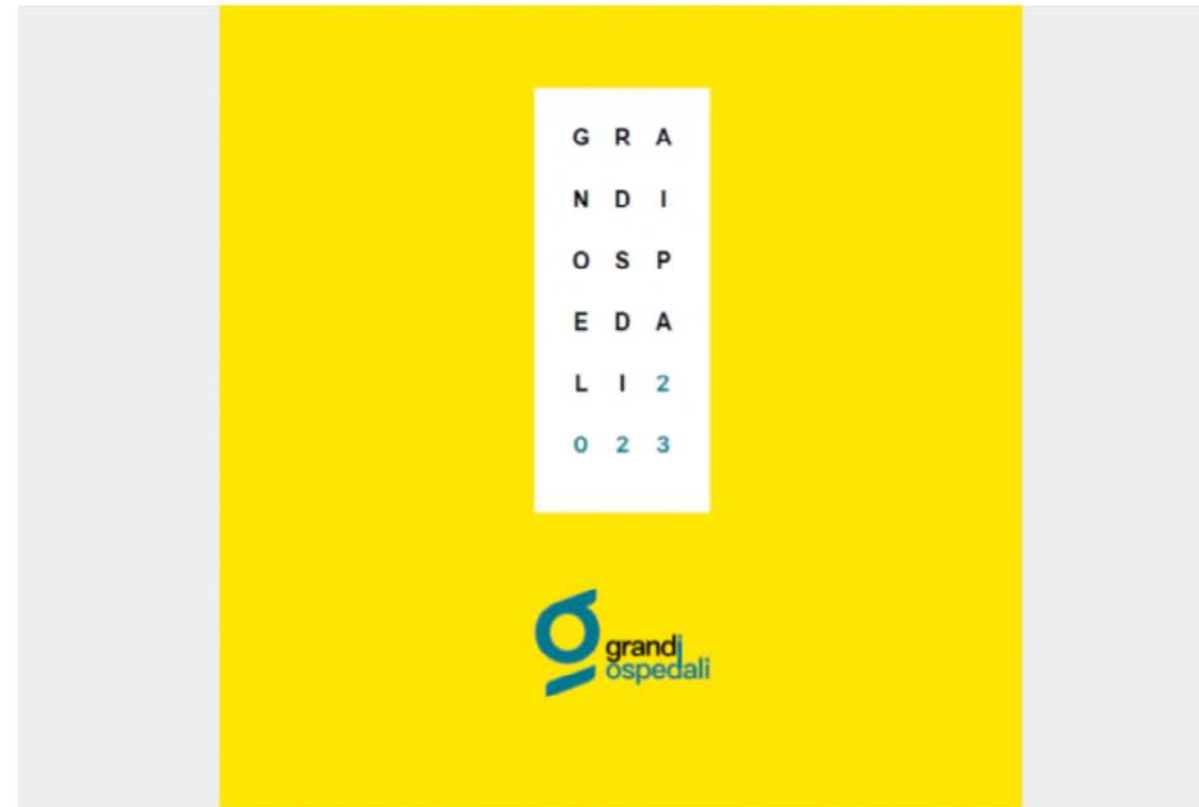
Olbia, 25 maggio 2023 – La Asl Gallura è tra le aziende sanitarie italiane presenti oggi, 25 maggio, e domani, venerdì 26 maggio, all’Università Tor Vergata di Roma, al secondo Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani. L’obiettivo dell’incontro è coinvolgere le istituzioni interessate per discutere del futuro della Sanità e del ruolo dei grandi ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale.

I momenti clou dell’Open Meeting saranno i laboratori tematici. La Asl Gallura sarà presente al focus sulle **“Analisi sistemiche dell’accesso inappropriato al Pronto Soccorso”**.

La plenaria di chiusura rappresenterà il momento di riflessione su quanto emerso durante le due giornate: le conclusioni verranno successivamente tradotte in azioni concrete, tramite la realizzazione di un dossier dell’Open Meeting e le iniziative concordate durante l’incontro.

Maggiori informazioni sul sito [GrandiOspedali – I grandi ospedali italiani](#)

25-26 maggio Evento "Grandi Ospedali – Open Meeting", 2a edizione



Giovedì 25 e venerdì 26 maggio è in programma presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea e la Fondazione Policlinico Tor Vergata la seconda edizione di "Grandi Ospedali – Open Meeting".

L'evento è un'occasione di confronto tra i principali ospedali italiani, partner e stakeholder per esplorare nuove idee e soluzioni per lo sviluppo delle loro eccellenze cliniche e di ricerca, con l'obiettivo di costruire insieme un sistema integrato che valorizzi il sistema sanitario nazionale.

Il programma prevede due plenarie – di apertura e chiusura – che vedranno la partecipazione delle istituzioni e laboratori di design thinking con specifici focus tematici.

Per tutti i dettagli sull'evento, consultare il programma.

Grandi ospedali: a Roma il secondo open meeting. Tutti i temi trattati

Si svolgerà, a Roma, al Policlinico Tor Vergata il 25 maggio e all'Ospedale Sant'Andrea il 26 maggio, il 2o Open Meeting dei Grandi Ospedali italiani, l'evento innovativo di lavoro e confronto per affrontare le questioni più importanti del sistema sanitario attraverso la collaborazione e le partnership



Si svolgerà, a Roma, al Policlinico Tor Vergata il 25 maggio e all'Ospedale Sant'Andrea il 26 maggio, il 2o Open Meeting dei Grandi Ospedali italiani, l'evento innovativo di lavoro e confronto per affrontare le questioni più importanti del sistema sanitario attraverso la collaborazione e le partnership.

Organizzato da Konzept, e con media partner Edra, questo secondo meeting vedrà la partecipazione di centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, discuteranno di innovazioni tecnologiche, medicina di genere, comunicazione ai pazienti, sicurezza sul posto di lavoro. L'obiettivo sarà quello di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi. Si parlerà di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata. L'obiettivo è creare un dialogo aperto tra le aziende sanitarie, le imprese private e gli altri stakeholder per accelerare l'evoluzione della sanità italiana e sviluppare soluzioni sostenibili per migliorare l'efficienza, le condizioni di lavoro e la cura ai pazienti.

L'Open Meeting coinvolgerà gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder.

La presenza del Ministro della Salute, prof. Orazio Schillaci, valorizzerà il taglio concreto del confronto, cui interverranno numerosi altri rappresentanti delle istituzioni sanitarie a livello nazionale e regionale. L'Open Meeting offrirà un programma denso e variegato che comprende due sessioni plenarie, 31 workshop di design thinking focalizzati su temi strategici per il sistema sanitario, tavole rotonde, laboratori, incontri e momenti di riconoscimento.

"Il cuore dell'Open Meeting - dice **Giuseppe Orzati** di Konzept - sarà la discussione su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria. Particolare attenzione sarà rivolta a come le tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale, possano essere sfruttate per migliorare l'efficienza e la qualità dell'assistenza sanitaria. Non solo: uno dei temi principali sarà la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari. I partecipanti avranno l'opportunità di esplorare e discutere strategie per garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie, ridurre il rischio di infezioni nosocomiali e promuovere una cultura di sicurezza tra il personale sanitario. In questo contesto - conclude Orzati - si evidenzierà l'importanza di coinvolgere i pazienti nel proprio percorso di cura. Si discuterà di come questa collaborazione possa migliorare l'esperienza del paziente e i risultati della cura, ponendo il paziente al centro dell'attenzione e dell'assistenza".

Ogni tema sarà esaminato grazie a diversi focus in cui si proverà a rispondere a determinate domande con delle ipotesi di soluzioni praticabili. Si discuterà ad esempio della creazione di ambienti favorevoli alla ricerca, delle nuove opportunità, normative e competenze trasversali. Poi il tema della tecnologia e di come gestire in modo efficace l'innovazione. Verrà affrontato anche "l'adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un Grande Ospedale". E ancora: i sistemi integrati per la sicurezza di operatori sanitari e pazienti, le infezioni ospedaliere, la responsabilità professionale per contrastare la medicina difensiva. Di grande importanza sarà inoltre il tema della co-progettazione con i pazienti e della comunicazione sia interna che esterna dei Grandi Ospedali: l'accessibilità, la condivisione delle competenze, la consapevolezza della cura, il lavoro in team, l'osservabilità dei dati. E infine la riduzione del gender gap.

L'Open Meeting rappresenta un'opportunità unica per creare una solida base per future collaborazioni e partnership progettuali. Partecipare rappresenta un'opportunità unica per contribuire attivamente al cambiamento nella sanità italiana, in un ambiente co creativo che valorizza le esperienze e competenze.

AGENZIE DI STAMPA

Schillaci, valorizzare il personale essenziale per futuro Ssn Intervento all'Open Meeting - Grandi Ospedali a Roma

(ANSA) - ROMA, 25 MAG - "La riorganizzazione del sistema sanitario non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario, perché questo debba essere adeguatamente salvaguardato, formato valorizzato, sia dal punto professionale che dal punto di vista economico. Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e della nazione". È quanto ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci intervenendo al secondo Open Meeting - Grandi Ospedali in corso all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Schillaci ha ricordato che "abbiamo di fronte oggi la sfida di ripartire dopo il Covid e rilanciare il servizio sanitario nazionale. Dobbiamo superare le fragilità e diseguaglianze territoriali che ancora sono tante; quelle che la pandemia ha messo in risalto e in alcuni casi acuito". Da questo punto di vista, ha aggiunto il ministro, "la telemedicina potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e superare tante diseguaglianze nell'offerta di prestazione e assistenza", producendo inoltre un "alleggerimento della pressione sugli ospedali e i pronto soccorso spesso ingolfati da accessi inappropriati". Nel complesso, ha concluso Schillaci, occorre "ripensare il modello gestionale e organizzativo nel suo complesso, creare un sistema virtuoso tra pubblico e privato, aumentare l'offerta sanitaria, ma soprattutto rispondere alle esigenze di prevenzione, cura e assistenza di tutti i cittadini". (ANSA).

Y76-DCL 2023-05-25 11:29 S04 QBKN CRO

Sanità: Schillaci, 'mettere in rete i grandi ospedali italiani'
Sanità: Schillaci, 'mettere in rete i grandi ospedali italiani' Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) - "Io credo che bisogna mettere in rete i grandi ospedali italiani, per dare ai cittadini le cure più accurate laddove ci sono professionisti e specialisti di grande livello per ogni determinata patologia. Non è solo un problema di risorse, ma di modelli organizzativi e di nuove strategie che vanno implementate, visto che la sanità è cambiata molto e con il Pnrr e la digitalizzazione possiamo vincere la sfida". Lo ha detto all'Adnkronos Salute il ministro della Salute Orazio Schillaci, a margine dell'evento 'I grandi ospedali' all'Università Tor Vergata di Roma, promosso da Aou Sant'Andrea di Roma, Università Sapienza e Fondazione Policlinico Tor Vergata. (Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 25-MAG-23 10:55

Sanità: Schillaci, 'mettere in rete i grandi ospedali italiani' Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute)

**"Io credo che bisogna mettere in rete i grandi ospedali italiani, per dare ai cittadini le cure più accurate laddove ci sono professionisti e specialisti di grande livello per ogni determinata patologia. Non è solo un problema di risorse, ma di modelli organizzativi e di nuove strategie che vanno implementate, visto che la sanità è cambiata molto e con il Pnrr e la digitalizzazione possiamo vincere la sfida". Lo ha detto all'Adnkronos Salute il ministro della Salute Orazio Schillaci, a margine dell'evento 'I grandi ospedali' all'Università Tor Vergata di Roma, promosso da Aou Sant'Andrea di Roma, Università Sapienza e Fondazione Policlinico Tor Vergata.
(Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 25-MAG-23 10:55**

Schillaci, 'in Ssn ancora criticata' da superare per garantire cure' Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) -

"Se da una parte il servizio sanitario italiano presenta punte di eccellenza riconosciute nel mondo, dall'altra persistono criticità da superare e nodi da sciogliere affinché il diritto alla salute sia realmente garantito a tutti, a prescindere dal reddito e dal luogo in cui si nasce o si risiede". Lo ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci, nel suo intervento all'evento 'I grandi ospedali' all'Università Tor Vergata di Roma, promosso da Aou Sant'Andrea di Roma, Università Sapienza e Fondazione Policlinico Tor Vergata. "Per questo - ha sottolineato il ministro - oggi siamo impegnati a efficientare e riammodernare il servizio sanitario. Un percorso che passa necessariamente attraverso una compiuta integrazione tra ospedale e territorio. Ciò richiede una riforma dell'assistenza territoriale capace di assicurare un cambio di passo verso l'innovazione, la personalizzazione delle cure e l'appropriatezza del sistema salute". (Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 25-MAG-23 11:19

Sanità: 'open meeting grandi ospedali' a tor vergata, asl gallura al focus su pronto soccorso

L'obiettivo della due giorni di Roma, coinvolgere le istituzioni interessate per discutere del futuro della sanità Olbia, 25 mag. (Adnkronos) - La Asl Gallura è tra le aziende sanitarie italiane presenti oggi, 25 maggio, e domani, venerdì 26 maggio, all'Università Tor Vergata di Roma, al secondo Open Meeting dei Grandi Ospedali Italiani. L'obiettivo dell'incontro è coinvolgere le istituzioni interessate per discutere del futuro della Sanità e del ruolo dei grandi ospedali a livello regionale, nazionale e internazionale. I momenti clou dell'Open Meeting saranno i laboratori tematici. La Asl Gallura sarà presente al focus sulle "Analisi sistemiche dell'accesso inappropriato al Pronto Soccorso" . La plenaria di chiusura rappresenterà il momento di riflessione su quanto emerso durante le due giornate: le conclusioni verranno successivamente tradotte in azioni concrete, tramite la realizzazione di un dossier dell'Open Meeting e le iniziative concordate durante l'incontro. (Adnk4/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 25-MAG-23

11:21

Salute: Schillaci, fascicolo sanitario sia approvato a breve (AGI) - Roma, 25 mag. -

"Oggi siamo impegnati nell'ammodernare il nostro sistema sanitario pubblico, con l'integrazione tra ospedale e territorio. Questo, però, richiede una riforma capace di assicurare un cambio di passo, anche con la personalizzazione delle cure. La vera trasformazione per la sanità del terzo millennio è la digitalizzazione. Con l'ammodernamento del parco digitale ospedaliero, per rendere gli ospedali più sicuri e sostenibili, con la telemedicina e il fascicolo sanitario elettronico, che speriamo venga approvato a breve dopo i tanti sforzi compiuti". Lo ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo all'Opening Meeting Grandi Ospedali, al via da questa mattina presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata e promosso da Aou Sant'Andrea di Roma, Fondazione Policlinico Tor Vergata e Università La Sapienza. (AGI)Rmw/Sim 251122 MAG 23

Sanità: Schillaci, 'con digitalizzazione vera trasformazione ssn Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) -

"In ambito ospedaliero uno strumento di programmazione particolarmente utile è rappresentato dal Programma nazionale Esiti che ogni anno fornisce una dettagliata analisi dell'assistenza ospedaliera, anche in termini di equità all'accesso all'assistenza, e quindi dello stato di salute del sistema sanitario. Ma la vera trasformazione della sanità del terzo millennio sarà nella digitalizzazione e su questa stiamo puntando con determinazione attraverso i progetti del Pnrr: digitalizzazione e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero per rendere i nostri ospedali più sicuri e sostenibili, diffusione della telemedicina, potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, rafforzamento degli strumenti di data analysis del Ministero della Salute". Lo ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci, nel suo intervento all'evento 'I grandi ospedali' all'Università Tor Vergata di Roma, promosso da Aou S.Andrea di Roma, Università Sapienza e Fondazione Policlinico Tor Vergata. "La telemedicina, in particolare, può svolgere un ruolo decisivo per fornire risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e per superare le diseguaglianze nell'offerta delle prestazioni e dell'assistenza - ha evidenziato Schillaci - Questo si tradurrà in un significativo alleggerimento della pressione sugli ospedali e sui pronto soccorso spesso ingolfati da accessi inappropriati". (Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 25-MAG-23 11:22

Salute: Schillaci, con telemedicina superiamo disuguaglianze (AGI) - Roma, 25 mag. -

"La telemedicina dara' risposte tempestive alla domanda di servizi sanitari di qualita' sul territorio e ritengo possa essere uno strumento efficace per superare le disuguaglianze, anche a livello territoriale. Tutto questo si deve tradurre in un alleggerimento per gli ospedali e i pronto soccorso.

Dobbiamo ripensare il modello organizzativo nel suo complesso, nell'interazione tra pubblico e privato, aumentando l'offerta sanitaria. Un impegno che non puo' prescindere da un investimento forte sul personale sanitario, per ridare attrattivita' alla professione". Lo ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo all'Opening Meeting Grandi Ospedali, al via da questa mattina presso la facolta' di Economia dell'Universita' di Roma Tor Vergata e promosso dall'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma, Fondazione Policlinico Tor Vergata e Universita' La Sapienza. "La prevenzione, inoltre, e' il migliore investimento per avere meno malati e far si' che le persone vivano piu' a lungo e meglio - ha aggiunto - abbiamo di fronte oggi la sfida di ripartire dopo il Covid e rilanciare il sistema sanitario nazionale, superando le fragilita' e le disuguaglianze regionali. Se da un lato il sistema sanitario nazionale presenta delle punte di eccellenza nel mondo, la cui parte migliore sono gli operatori che sono punte di diamante a cui va la nostra riconoscenza, dall'altro ci sono ancora troppo nodi da sciogliere a livello territoriale. Prevenzione, innovazione equita', questa e' la strada su cui procedere" ha concluso. (AGI)Rmw/Sim 251123 MAG 23

Schillaci, valorizzare il personale essenziale per futuro Ssn Intervenuto all'Open Meeting -

Grandi Ospedali a Roma (ANSA) - ROMA, 25 MAG - "La riorganizzazione del sistema sanitario non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario, perché questo debba essere adeguatamente salvaguardato, formato valorizzato, sia dal punto professionale che dal punto di vista economico. Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e della nazione". È quanto ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci intervenendo al secondo Open Meeting - Grandi Ospedali in corso all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Schillaci ha ricordato che "abbiamo di fronte oggi la sfida di ripartire dopo il Covid e rilanciare il servizio sanitario nazionale. Dobbiamo superare le fragilità e diseguaglianze territoriali che ancora sono tante; quelle che la pandemia ha messo in risalto e in alcuni casi acuito". Da questo punto di vista, ha aggiunto il ministro, "la telemedicina potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e superare tante diseguaglianze nell'offerta di prestazione e assistenza", producendo inoltre un "alleggerimento della pressione sugli ospedali e i pronto soccorso spesso ingolfati da accessi inappropriati". Nel complesso, ha concluso Schillaci, occorre "ripensare il modello gestionale e organizzativo nel suo complesso, creare un sistema virtuoso tra pubblico e privato, aumentare l'offerta sanitaria, ma soprattutto rispondere alle esigenze di prevenzione, cura e assistenza di tutti i cittadini". (ANSA). Y76-DCL 2023-05-25 11:29 S04 QBKN CRO

Schillaci, valorizzare il personale essenziale per futuro Ssn Intervenuto all'Open Meeting -

Grandi Ospedali a Roma (ANSA) - ROMA, 25 MAG - "La riorganizzazione del sistema sanitario non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario, perché questo debba essere adeguatamente salvaguardato, formato valorizzato, sia dal punto professionale che dal punto di vista economico. Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e della nazione". È quanto ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci intervenendo al secondo Open Meeting - Grandi Ospedali in corso all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Schillaci ha ricordato che "abbiamo di fronte oggi la sfida di ripartire dopo il Covid e rilanciare il servizio sanitario nazionale. Dobbiamo superare le fragilità e diseguaglianze territoriali che ancora sono tante; quelle che la pandemia ha messo in risalto e in alcuni casi acuito". Da questo punto di vista, ha aggiunto il ministro, "la telemedicina potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e superare tante diseguaglianze nell'offerta di prestazione e assistenza", producendo inoltre un "alleggerimento della pressione sugli ospedali e i pronto soccorso spesso ingolfati da accessi inappropriati". Nel complesso, ha concluso Schillaci, occorre "ripensare il modello gestionale e organizzativo nel suo complesso, creare un sistema virtuoso tra pubblico e privato, aumentare l'offerta sanitaria, ma soprattutto rispondere alle esigenze di prevenzione, cura e assistenza di tutti i cittadini". (ANSA). Y76-DCL 2023-05-25 11:29 S04 QBKN CRO

Schillaci: dopo pandemia, rilanciare sistema sanitario nazionale Schillaci: dopo pandemia, rilanciare sistema sanitario nazionale Ammodernamento e efficientamento è la vera sfida Roma, 25 mag. (askanews) -

"Dopo tre anni di sofferenza l'Oms ha dichiarato ufficialmente la fine dell'emergenza sanitaria da Covid 19. E' stata una esperienza terribile e non la dobbiamo dimenticare e credo che la pandemia ci abbia insegnato quanto la salute sia importante per la crescita globale, la prosperità e il benessere della comunità nazionale e internazionale". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenuto al Secondo Open Meeting 'Grandi Ospedali' in corso a Roma. "Abbiamo di fronte la sfida di ripartire e rilanciare il sistema sanitario nazionale. Dobbiamo superare le fragilità e le disuguaglianze territoriali che ancora sono tante nella nostra nazione: quella che la pandemia ha messo in risalto in alcuni casi ha anche acuito", ha aggiunto Schillaci. "Per questo - ha continuato il ministro della Salute - siamo impegnati a efficientare e ammodernare il sistema sanitario nazionale. E' un percorso che deve necessariamente compiersi con l'integrazione tra l'ospedale e il territorio. Questo richiede una riforma dell'assistenza territoriale capace di assicurare un cambio di passo verso l'innovazione, la personalizzazione delle cure e l'appropriatezza del sistema salute". "La vera trasformazione della sanità che io chiamo del 'terzo millennio' - ha sottolineato il titolare della Salute - sarà nella digitalizzazione per rendere i nostri ospedali più sicuri e sostenibili" e " con la diffusione della telemedicina e del fascicolo sanitario elettronico che speriamo a breve venga approvato in via definitiva". Nes

20230525T113346Z

Rocca, necessario un nuovo patto tra cittadini e Ssn 'Ospedali cardine del nostro servizio sanitario' (ANSA) -

ROMA, 25 MAG - "C'è bisogno di un nuovo patto di fiducia tra i cittadini e il servizio sanitario nazionale. Le istituzioni, come la Regione che presiedo, devono fare la propria parte. Senza il contributo del mondo sanitario, medico universitario, però, non ce la faremo". È quanto ha affermato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca in un messaggio inviato in occasione del secondo Open Meeting - Grandi Ospedali in corso all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. "Una civiltà si misura dalla qualità dell'assistenza sanitaria che offre ai cittadini", ha aggiunto Rocca. "La sanità pubblica, quindi i nostri ospedali, sono in questo senso il cardine del nostro servizio sanitario. Le strutture ospedaliere non sono solo il principale strumento per attuare l'articolo 32 della Costituzione, ma anche un motore di sviluppo, didattica, ricerca e innovazione", ha proseguito il presidente della Regione Lazio, sottolineando che, però, "è fondamentale il confronto e il dialogo tra le strutture ospedaliere e la medicina presenta sul territorio in un'ottica di presa in carico integrata e continuativa dei pazienti". "Al centro per tutti noi c'è la persona con la sua dignità e il suo diritto alle cure più appropriate. Per raggiungere questo risultato stiamo lavorando senza sosta notte e giorno", ha concluso Rocca. (ANSA). Y76-DCL 2023-05-25 11:34 S04 QBKN CRO

Sanita': Schillaci, digitalizzazione chiave per cure del "Terzo millennio" Rotta su telemedicina, fascicolo sanitario e analisi dati (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) -

Roma, 25 mag - «La vera trasformazione della Sanità che io chiamo "del Terzo millennio" sarà nella digitalizzazione: su questa stiamo puntando soprattutto con i progetti del Pnrr, che includono anche l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero per rendere i nostri ospedali più sicuri e sostenibili». Lo ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto a Roma all'Università Tor Vergata al 2o Open meeting sui grandi ospedali. Gli ingredienti di punta, ha aggiunto, sono «la diffusione della telemedicina, il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, che speriamo a breve venga approvato in via definitiva, e il rafforzamento degli strumenti di analisi dei dati del ministero della Salute. In particolare la telemedicina potrà svolgere un ruolo determinante nel dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e la vedo anche come uno strumento efficace per superare le tante disuguaglianze nell'offerta di prestazioni e assistenza». Bag (RADIOCOR) 25-05-23 11:39:40 (0286)SAN,PA 5 NNNN

Salute, Schillaci con telemedicina superiamo tante diseguaglianze Roma, 25 mag. (askanews) -

"La telemedicina potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari di qualità sul territorio e ritengo possa essere anche uno strumento efficace per superare tante disuguaglianze nell'offerta di prestazioni e assistenza". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo all'Opening Meeting Grandi Ospedali, al via da questa mattina presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata e promosso dall'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma, Fondazione Policlinico Tor Vergata e Università La Sapienza. "Tutto questo - ha aggiunto Schillaci - si deve tradurre in un alleggerimento sulla pressione sugli ospedali e il pronto soccorso. Dobbiamo ripensare il modello gestionale e organizzativo nel suo complesso, nell'interazione tra pubblico e privato, aumentando l'offerta sanitaria. Un impegno che non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario, che va formato e valorizzato, per ridare attrattività alla professione". Nes 20230525T114203Z

DI bollette: Schillaci, 'risposte a crisi pronto soccorso e violenza medici' Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute) -

"Il decreto Bollette ha dato attenzione ai medici che lavorano in pronto soccorso, che rappresenta ancora una vera emergenza. I problemi si risolveranno quando i pazienti avranno altri luoghi a cui rivolgersi per le cure, penso alla medicina del territorio. C'è poi un inasprimento delle pene per chi usa violenza nei confronti degli operatori sanitari. E poi c'è un aspetto particolarmente significativo che riguarda le professioni sanitarie, con l'abolizione fino al 2025 del vincolo di incompatibilità. Una misura che permetterà di avere professionisti validi sul mercato che si potranno dedicare di più alla sanità pubblica". Così il ministro della Salute Orazio Schillaci, a margine dell'evento 'I grandi ospedali' all'Università Tor Vergata di Roma, promosso da Aou Sant'Andrea di Roma, Università Sapienza e Fondazione Policlinico Tor Vergata, rispondendo sul decreto Bollette che oggi è all'attenzione del Senato.
(Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 25-MAG-23 11:48

Sanità: Schillaci, digitalizzazione chiave per cure 'Terzo millennio' Roma, 25 mag. (LaPresse) -

"La vera trasformazione della sanità del terzo millennio sarà nella digitalizzazione e su questa stiamo puntando soprattutto con i progetti del Pnrr: la digitalizzazione e l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero per rendere i nostri ospedali più sicuri e sostenibili, la diffusione della telemedicina, il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico - che speriamo che a breve venga approvato in via definitiva dopo tanti sforzi - il rafforzamento degli strumenti di analisi dei dati del Ministero della Salute". Così il ministro della Salute Orazio Schillaci nel corso del suo intervento all'evento 'I grandi ospedali' all'Università Tor Vergata di Roma. "La telemedicina, in particolare, potrà svolgere un ruolo decisivo per dare risposte tempestive e di qualità alla domanda di servizi sanitari sul territorio e uno strumento efficace per superare le disuguaglianze nell'offerta delle prestazioni e dell'assistenza. Questo - aggiunge - si tradurrà in un significativo alleggerimento della pressione sugli ospedali e sui pronto soccorso spesso ingolfati da accessi inappropriati". CRO LAZ gjb/kat 251147 MAG 23 <https://www.youtube.com/embed/33FP3SSVlrU> (Agenzia Vista) Roma, 25 maggio 2023 "Come sapete, pochi giorni fa, dopo tre anni di sofferenza, l'Oms ha dichiarato ufficialmente la fine dell'emergenza sanitaria da Covid 19. È stata un'esperienza terribile. Non la dobbiamo dimenticare e credo che tra i tanti problemi che abbiamo vissuto la pandemia però ci ha insegnato quanto la salute sia centrale per la crescita globale, la prosperità, il benessere della comunità nazionale e internazionale", le parole del ministro Schillaci all'Open Meeting 2023 "I Grandi Ospedali Italiani si confrontano per fare sistema" Durata: 00_36 Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev - agenzia vista.it 25 MAG 2023

Sanità: Schillaci, valorizzazione personale essenziale per futuro Ssn Roma, 25 mag. (LaPresse) -

"La riorganizzazione del sistema sanitario non può prescindere da un investimento forte sul personale sanitario, perché questo debba essere adeguatamente salvaguardato, formato, valorizzato, sia dal punto professionale che dal punto di vista economico. Questo è un impegno prioritario per ridare attrattività alle professioni sanitarie che sono una leva essenziale per il futuro della sanità e dell'intera nazione". Così il ministro della Salute Orazio Schillaci nel corso del suo intervento all'evento 'I grandi ospedali' all'Università Tor Vergata di Roma. CRO LAZ gib/kat 251153 MAG 23

Sanità: oltre 80 grandi ospedali fanno rete, 'costruire ssn del futuro' Roma, 25 mag. (Adnkronos Salute)

Oltre 80 strutture pubbliche e private collegate per la seconda edizione dell'evento 'I grandi ospedali', oggi all'Università Tor Vergata di Roma. Un appuntamento che "nasce dalla sinergia tra Policlinico Tor Vergata e Policlinico Sant'Andrea. Alla fine, da una serie di laboratori discenderanno dei documenti operativi che saranno dati al ministero della Salute. La sfida è costruire il futuro del Servizio sanitario nazionale e lavorare in maniera appropriata organizzando bene tutti i setting". Lo spiega all'Adnkronos Salute Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Fondazione Policlinico Tor Vergata e commissario straordinario Asl Roma 1. "La sanità pubblica - sottolinea - sta affrontando un momento delicatissimo. Il confronto con la sanità privata a volte non regge e dobbiamo assolutamente, per l'interesse della presa in carico del paziente, far sì che i grandi ospedali entrino nel territorio e facciano il lavoro di complessità proprio dei grandi ospedali rispetto alle altre strutture più piccole in una sinergia agonistica. Ma il concetto è che il paziente deve essere seguito dal territorio prima di arrivare nel pronto soccorso del grande ospedale e magari per motivi inappropriati". (segue) (Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 25- MAG-23 12:14

9Colonne

Sanità, a Roma meeting "grandi ospedali" (9Colonne) Roma, 25 mag -

Torna l'Open Meeting dei Grandi Ospedali, che si consolida come evento fondamentale nel panorama della sanità italiana. Il forum, previsto per oggi e domani a Roma e organizzato da Konzept vede la partecipazione di centinaia di professionisti, innovatori, manager, scienziati e comunicatori, con l'obiettivo di ragionare su come creare sinergie, condividere idee e progetti innovativi. Dopo la prima edizione a Firenze, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Sant'Andrea di Roma e la Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, insieme alle Università La Sapienza e Tor Vergata, annunciano la seconda edizione dell'evento che si tiene oggi al Policlinico Tor Vergata e domani all'Ospedale Sant'Andrea. Si parla di gestione dell'innovazione dirompente che rivoluziona l'organizzazione e il lavoro, di tecnologie digitali di ultima generazione, di sviluppo e motivazione del personale, valorizzazione dei talenti, eliminazione delle disuguaglianze e gender gap, introduzione di nuove competenze, di impatto della medicina di genere e personalizzata. L'Open Meeting coinvolge gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio proficuo con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti al fine di potenziare ulteriormente l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti. Previste due sessioni plenarie, 31 workshop di design thinking focalizzati su temi strategici per il sistema sanitario, tavole rotonde, laboratori, incontri e momenti di riconoscimento. Il programma prevede una plenaria di apertura e una plenaria conclusiva con la partecipazione delle istituzioni e la presentazione dei risultati del primo Open Meeting e dei progetti ad esso associati. Ogni tema sarà esaminato grazie a diversi focus in cui si proverà a rispondere a determinate domande con delle ipotesi di soluzioni praticabili. Tutti i laboratori avranno una durata di circa 3 ore. Si discuterà ad esempio della creazione di ambienti favorevoli alla ricerca, delle nuove opportunità, normative e competenze trasversali. Poi il tema della tecnologia e di come gestire in modo efficace l'innovazione: le figure professionali necessarie nei prossimi anni, il metaverso, il Vr, l'AI, gli Avatar, la telemedicina, la collaborazione con i partner industriali. Verrà affrontato anche "l'adattamento a scenari di impatto rapido e sicuro in un Grande Ospedale". E ancora: i sistemi integrati per la sicurezza di operatori sanitari e pazienti, le infezioni ospedaliere, la responsabilità professionale per contrastare la medicina difensiva. Di grande importanza sarà inoltre il tema della co-progettazione con i pazienti e della comunicazione sia interna che esterna dei Grandi Ospedali: l'accessibilità, la condivisione delle competenze, la consapevolezza della cura, il lavoro in team, l'osservabilità dei dati. E infine la riduzione del gender gap. (redm) 251249

MAG 23

Sanità: oltre 80 grandi ospedali fanno rete, 'costruire Ssn del futuro' (Adnkronos Salute) -

"Spero che in questa edizione" de 'I grandi ospedali' "ci sia una fattiva integrazione tra i vari attori - auspica Quintavalle - perché il sistema integrato funziona solo se tutti gli attori concorrono a suonare la stessa musica, altrimenti non riusciremo mai a risolvere molti dei problemi della nostra sanità. Se non risolviamo il problema dei rapporti tra medicina generale e nuove linee operative verso gli Ospedali di comunità, le Case della salute, ospedali piccoli, medi e grandi, avremo sempre un 'tallone d'Achille'. Bisogna lavorare sulla medicina predittiva, sulle indagini e le prescrizioni che devono partire dal medico di territorio. Confrontarci su tavoli di lavoro e laboratori, dedicati anche allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica. Ritengo sia fondamentale". 'I grandi ospedali' "è un importante progetto - evidenzia Daniela Donetti, direttrice generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea - nel quale la condivisione di tante componenti specialistiche manageriali e tecniche si confrontano con l'obiettivo di creare una grande contaminazione di idee e valori sugli aspetti di forte innovazione che riguardano la sanità. In questa seconda edizione abbiamo proseguito nel tragitto già tracciato lo scorso anno a Firenze per continuare a discutere sui molti dei temi qualificanti già approcciati nella scorsa edizione. Tanti i professionisti del settore e i direttori generali che partecipano ai laboratori previsti non solo come 'discussant', ma come portatori della loro cultura manageriale. Un momento dunque di condivisione e contaminazione culturale: l'unica attraverso cui noi cresciamo. Grandi ospedali rappresenta quindi una grande occasione per parlare di ricerca, modelli organizzativi, percorsi clinico-assistenziali e di come la tecno-struttura all'interno delle nostre aziende deve modificarsi per rispondere in modo competente, veloce e proattivo ai grandi cambiamenti che la tecnologia ci sta ponendo". (Frm/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 25-

MAG-23 15:15

Sanità: Dg Cardarelli Napoli, ` ospedali troppo vecchi, alcuni anche 800 anni Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) -

«Il 30% degli ospedali italiani è stato costruito fra il 1941 e il 1970; il 20% dal 1901 al 1940; il 6% dal 1801 al 1900; il 10% prima del 1800. Per combattere le infezioni ospedaliere abbiamo bisogno di ripensare gli spazi, i medici lavorano in ambienti inadeguati: ci sono colleghi che lavorano in strutture realizzate 800 anni fa». Così Antonio D'Amore, vicepresidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) e direttore generale dell'ospedale Cardarelli di Napoli, durante i lavori di uno dei tavoli tematici dell'evento `I grandi ospedali italiani`, che si è chiuso oggi a Roma. Iniziativa organizzata dall'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e e dal Policlinico Tor Vergata di Roma, insieme agli atenei romani Sapienza e Tor Vergata in collaborazione con Konzept. «Chi lavora nei grandi ospedali è chiamato ogni giorno a vivere le sfide di un presente che richiede competenza e capacità. Gli ospedali sono luoghi pieni di rischi (biologici, radiologici, chimici, fisici) per i pazienti, ma soprattutto per gli operatori - spiega il direttore D'Amore -. La capacità dei nostri operatori di superare questi rischi è frutto della loro competenza e professionalità, nonostante siano spesso chiamati a lavorare in ambienti inadeguati. Ci sono nostri colleghi - sottolinea - che devono conciliare competenze e protocolli del presente con mura e spazi pensati per essere illuminati con le candele. Per ammodernare le infrastrutture, è partito il piano straordinario per l'edilizia sanitaria, ma i fondi sono ancora in fase di erogazione e questo piano è stato istituito con l'articolo 20 della legge finanziaria del 1988», denuncia. «Una prova della professionalità e della flessibilità dei nostri operatori la abbiamo vista nella prima fase del Covid - ricorda D'Amore-. In poche ore reparti ordinari sono stati stravolti e modelli operativi sono stati ridefiniti in ragione di un rischio infettivo che pareva venire dall'800, ma che invece era contemporaneo, proprio come le nostre vite. Ma per combattere le infezioni ospedaliere - rimarca - abbiamo bisogno di ripensare spazi, procedure e metodi di lavoro. Sappiamo tutti che per un medico, che a volte ha pochi istanti per prendere una decisione, mettersi in discussione può essere molto duro, ma è un esercizio che dobbiamo fare», conclude.

Sanità: pesa `gender gap, le donne guadagnano il 24% in meno degli uomini Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) -

«Il `gender gap´ continua a pesare. In Italia le donne sono circa il 68% del personale all'interno del sistema sanitario nazionale, ma guadagnano in media il 24% in meno rispetto ai colleghi uomini». Così la direttrice generale dell'Ausl di Ferrara Monica Calamai, durante i lavori di uno dei tavoli tematici della seconda edizione dell'evento `I grandi ospedali italiani´, che si è chiuso oggi a Roma. Un'iniziativa organizzata da ospedale Sant'Andrea e Policlinico Tor Vergata, insieme alle università La Sapienza e Tor Vergata, in collaborazione con Koncept. «Nell'ultima edizione del `Global Gender Gap report´, il World Economic Forum evidenzia che, per ottenere la parità di genere a livello globale, serviranno ancora 132 anni e che i progressi verso la riduzione del divario di genere sono in stallo nella maggior parte dei Paesi», ha ricordato Calamai, moderatrice del tavolo `Le politiche del grande ospedale per la medicina di genere e la riduzione del gender gap´. «Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - ha proseguito - le donne rappresentano il 70% della forza lavoro nel campo della salute, ma solo il 25% è leader. Insieme al salario, un altro indicatore che sottolinea la diseguaglianza di genere è la tipologia del lavoro con una maggioranza di lavoratrici part-time donne: il 32,4% delle donne italiane occupate lavora parttime, contro solo l'8% degli uomini. Ulteriori dati dimostrano che il tempo recuperato sia dedicato alla cura della casa e al caregiving familiare: le donne si fanno carico del 74% del totale delle ore di lavoro non retribuito di assistenza e cura». «Quali proposte per ridurre il gender gap? Nel 2022 ne sono state presentate una serie al ministero della Salute - ha sottolineato la Dg - tra cui orari flessibili e personalizzati, smart working, sviluppo delle forme diversificate di part-time, ma anche esonero da turni notturni e nei weekend per le lavoratrici madri o per chi si prende cura degli anziani, priorità d'impiego flessibile per i genitori con figli minori di 12 anni, aumento e incentivazione del congedo di paternità, asilo aziendale a tariffe agevolate».

Roma: oltre 6.000 partecipanti all'open meeting `Grandi Ospedali´ Sat, 27 05 2023 13:34:56
Roma, 27 mag. (LaPresse) -

Oltre 6.000 persone, 1.300 in presenza e 5.000 online, hanno partecipato alla seconda edizione dell'Open Meeting dei Grandi Ospedali svoltosi a Roma. Un appuntamento organizzato da Koncept divenuto di riferimento nazionale per la sanità italiana e che ha riunito centinaia di ospiti: scienziati, professionisti, manager per uno scambio di idee e progetti innovativi. Da segnalare l'intervento del Ministro della Salute Orazio Schillaci, del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, di tutti i direttori generali dei grandi ospedali italiani. La seconda edizione dell'evento è stata ospitata dall'Azienda ospedaliero - universitaria Sant'Andrea e dalla Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma, due dei più importanti ospedali italiani, insieme a Sapienza Università di Roma e Università Tor Vergata. (Segue). vlb/ntl 271334 Mag 2023

Roma: oltre 6.000 partecipanti all'open meeting `Grandi Ospedali` -2- Sat, 27 05 2023 13:34:56
Roma, 27 mag. (LaPresse) -

Workshop, dibattiti, 31 laboratori tematici, premiati 21 manager come «Ambasciatori della sanità italiana». Una due giorni che coinvolto gli ospedali italiani di punta, molti dei quali figurano nella classifica dei 250 migliori ospedali a livello globale, per uno scambio con le principali aziende sanitarie del Paese, partner di innovazione e stakeholder. L'obiettivo principale dell'evento è stato quello di promuovere una condivisione di idee, esperienze e progetti, per potenziare l'assistenza sanitaria, la ricerca e la formazione di nuovi professionisti. «Siamo soddisfatti perché l'evento ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il rapporto tra grandi ospedali e il territorio - ha dichiarato Giuseppe Orzati di Koncept - Al centro dell'Open Meeting c'è stato il dibattito/confronto su come l'innovazione tecnologica e l'espansione delle competenze trasversali possano migliorare l'assistenza sanitaria. E' stata rivolta una particolare attenzione all'intelligenza artificiale ed alla realtà virtuale. Si è discusso di come garantire la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie riducendo il rischio di infezioni, e di come migliorare i risultati della cura». vlb/ntl 271334 Mag 2023

Rassegna stampa, web e video a cura dell'agenzia Galli Torrini

WWW.GALLITORRINI.COM

